

Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020

(approvato con Deliberazione n.107 del 6 Marzo 2017)



Marzo 2017

INDICE

1. Premessa	3
<i>Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014 – 2020</i>	<i>7</i>
2. Valutazione Ambientale Strategica (VAS): motivi di esclusione	12
3. Analisi di Contesto	15
<i>Quadro macroeconomico siciliano</i>	<i>15</i>
<i>Quadro demografico</i>	<i>17</i>
<i>Mercato del lavoro</i>	<i>18</i>
<i>Le imprese siciliane</i>	<i>18</i>
<i>Energia e ambiente</i>	<i>20</i>
<i>Trasporti</i>	<i>21</i>
4. Assi Prioritari del Piano Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020	22
<i>ASSE 1: Rafforzamento del sistema produttivo siciliano (OT 3)</i>	<i>22</i>
<i>ASSE 2: Riduzione e gestione dei rischi ambientali (OT 5)</i>	<i>23</i>
<i>ASSE 3: Miglioramento del servizio idrico integrato (OT 6)</i>	<i>25</i>
<i>ASSE 4: Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti (OT6)</i>	<i>27</i>
<i>ASSE 5: Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne (OT 7)</i>	<i>28</i>
<i>ASSE 6: Potenziamento delle infrastrutture portuali (OT7)</i>	<i>30</i>
<i>ASSE 7: Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario (OT 9)</i>	<i>31</i>
<i>ASSE 8: Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT8 – OT 9)</i>	<i>33</i>
<i>ASSE 9: Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione (OT 10)</i>	<i>34</i>
Allegato 1 – Elementi preliminari del SIGECO	40
<i>Quadro sintetico preliminare del SIGECO</i>	<i>40</i>
<i>Autorità di Gestione</i>	<i>41</i>
<i>Autorità di Certificazione</i>	<i>43</i>
<i>Autorità di Audit</i>	<i>43</i>
<i>Monitoraggio e Controllo</i>	<i>43</i>

1. Premessa

In linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, al fine di assicurare un più efficace conseguimento dei risultati, l'Amministrazione Regionale definisce il quadro delle politiche di sviluppo per il ciclo 2014-2020 in un'ottica d'integrazione tra risorse (nazionali e comunitarie) e strumenti programmatici.

In questa ottica, al perseguimento delle finalità strategiche previste dai Fondi comunitari SIE, concorre un insieme interventi complementari, così come previsto all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013.

La Delibera Cipe n.10/2015 prevede che tali interventi siano inquadrati nell'ambito di specifici **Programmi di Azione e Coesione 2014 - 2020**.

Tali Programmi - il cui ciclo di attuazione coincide esattamente con quanto previsto dai Regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari 2014/2020 - concorrono al perseguimento delle finalità della politica di coesione 2014-2020 in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini di un maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria (anche per il tramite dello "strumento dell'*overbooking*").

Dal punto di vista finanziario, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, tali Programmi di Azione e Coesione sono finanziati mediante risorse del Fondo di Rotazione (L.183/1987).

La Regione Siciliana nel corso del 2015 ha presentato il "*Documento di Programmazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione 2014-2020*"¹ tenendo conto delle disposizioni previste a livello nazionale (Autorità politica delegata per le politiche di coesione), degli indirizzi pervenuti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e sulle base delle indicazioni del Documento Programmazione Economico-finanziaria Sicilia 2015/2017 e della Legge Regionale di Stabilità n. 9/2015.

In fase di avvio degli interventi previsti dalla programmazione regionale dei Fondi SIE e coerentemente con i principi previsti dalla Delibera CIPE 10/2015, la Regione Siciliana ha definito un quadro finanziario di azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi inseriti nei PO comunitari, non soltanto per massimizzare la leva finanziaria e l'addizionalità dei Fondi Strutturali, ma anche per garantire e consolidare i risultati raggiunti nei precedenti cicli di programmazione.

Il percorso di definizione puntuale del PAC Sicilia è articolato in vari passaggi che consolidano gli orientamenti e le indicazioni scaturite, a livello nazionale, nell'ambito del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, a livello regionale, nell'ambito dell'azione deliberativa della Giunta regionale di Governo e legislativa del Parlamento regionale.

La definizione delle priorità strategiche su cui concentrare l'azione del PAC Sicilia 2014-2020 parte dalle valutazioni degli andamenti delle variabili del contesto economico e sociale (sinteticamente illustrati nel capitolo successivo) e, secondo quanto indicato dal DPEF Sicilia 2015/17, valorizza la necessità di garantire il pieno raggiungimento dei risultati attesi della politica di coesione per il periodo 2014-2020.

La dotazione complessiva del PAC Sicilia 2014 - 2020, a livello regionale, è determinata come differenza tra il valore del cofinanziamento ai Programmi Operativi (PO) regionali FESR e FSE in un'ipotesi di compartecipazione nazionale al 50% rispetto ad una compartecipazione nazionale del 25%. L'importo del PAC Sicilia 2014-2020 è determinato considerando la sola quota statale (70%) della compartecipazione nazionale ai programmi operativi comunitari.

¹ La proposta tecnica è stata definita coerentemente con il quadro di finanza pubblica della Regione contenuto nella Legge di Stabilità regionale 2015 (LR n. 9/15) e con gli orientamenti del DPEF 15/17 che hanno determinato la necessità di garantire il ricorso ex L. 135/12 e s.m.i. alle risorse FSC per il 2015, quale:

- contributo di finanza pubblica della Regione per 673,548 milioni di euro;
- cofinanziamento regionale alla programmazione comunitaria ciclo 2007/2013, per 140,00 milioni di euro;
- continuità delle attività di difesa del patrimonio boschivo per un importo di 87,9 milioni di euro.

Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie disponibili per il PAC Sicilia 2014 -2020 (euro) - Risorse complessive (FESR E FSE) Sicilia 2014 - 2020 (Euro) - livelli di cofinanziamento a confronto

Risorse comunitarie (a)	Tasso di cofinanziamento comunitario	Cofinanziamento nazionale			Risorse totali (a+b)	Risorse Esterne (a+c)
		Totale (b)	di cui Stato (c)	di cui Regione (d)		
			70%	30%		
4.033.503.339	50%	4.033.503.339	2.823.452.337,3	1.210.051.001,7	8.067.006.678	6.856.955.676,3
4.033.503.339	75%	1.344.501.113	941.150.779,1	403.350.333,9	5.378.004.452	4.974.654.118,1
Differenze nelle risorse tra i due tassi di cofinanziamento		2.689.002.226		- 806.700.667,8	-2.689.002.226	1.882.301.558,2

(Fonte: elaborazioni su dati finanziari da ADP)

In funzione dell'applicazione del metodo di calcolo della dotazione del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014 - 2020, pari a complessivi euro 1.882.301.558,20, la ripartizione delle risorse da destinare in ambito FESR e FSE, viene di seguito esplicitata:

Risorse del PAC Sicilia 2014-2020 derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO FESR 2014-2020

Risorse Comunitarie (FESR) euro	Tasso di Cofinanziamento comunitario	Cofinanziamento Statale euro
3.418.431.018	50%	2.392.901.712,60
3.418.431.018	75%	797.633.904,20

Risorse del PAC Sicilia 2014-2020 derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento del PO FSE 2014-2020

Risorse Comunitarie (FSE) euro	Tasso di Cofinanziamento comunitario	Cofinanziamento Statale euro
615.072.321	50%	430.550.624,70
615.072.321	75%	143.516.874,90

Risorse del PAC Sicilia 2014-2020 derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO FESR 2014-2020

Risorse del Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020	
Cofinanziamento nazionale FESR	1.595.267.808,40
Cofinanziamento nazionale FSE	287.033.749,80
Totale	1.882.301.558,20

La Delibera Cipe n. 94/2015 prende atto del "Documento di programmazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione 2014/2020" il quale prevede:

- che il programma complementare della Regione Siciliana, da approvarsi successivamente ai sensi della delibera Cipe n. 10/2015, ha una dotazione finanziaria pari a 1,882 miliardi di euro;
- dal punto di vista programmatico, tre principali ambiti di intervento finanziario coerenti e complementari agli obiettivi e risultati attesi indicati nell'Accordo di Partenariato:
 - **Piano di completamento**, finalizzato al completamento degli interventi derivanti dalla politica di coesione 2007-2013
 - **Piano di cambiamento**, finalizzato alla realizzazione di interventi serventi agli obiettivi strategici e politici che saranno identificati dal Documento di attuazione strategica in base a quanto stabilito dal DPEF 2015 - 2017 della Regione Siciliana
 - **Piano di potenziamento** finalizzato al potenziamento delle azioni che saranno realizzate nell'ambito della politica di coesione 2014-2020

Tali macro ambiti hanno rappresentato i principali riferimenti per gli obiettivi strategici del PAC Sicilia 2014 - 2020, ai sensi della Delibera CIPE 10/2015, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto socio-economico e dei fabbisogni del sistema regionale, comunque, sempre coerenti a quanto stabilito dall'AdP.

Inoltre, la stessa Delibera Cipe 94/2015 approva *"la programmazione della prima destinazione delle risorse del Programma di Azione e Coesione 2014-2020 - Programma complementare della Regione Siciliana di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, per l'importo di 780,219 milioni di euro, a favore delle misure/interventi individuati nell'ambito del Piano di potenziamento, indicato in premessa, oggetto di definanziamento con delibera adottata in data odierna da questo Comitato (Delibera Cipe n. 93 del 6 novembre 2015) ed in particolare"*, a favore dei seguenti interventi:

Programmazione finanziaria definita con delibera CIPE 94/2015 (Piano di potenziamento)

Riferimento	Misure individuate	Importo
Lettera a) - punto (i)	Adeguamento SS 514 Chiaromonte e SS 194 Ragusana (svincolo con SS 115 e SS 114)	217.700.000
Lettera a) - punto (ii)	Itinerario SS 117 Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela lotto b 5 e b 5 stralcio - lavori di ammodernamento e sistemazione tronco compreso tra Km 38+700 e 39+100 e tra 39+900 e 42+600, tra SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord - completamento	87.900.000
Lettera b)	Interventi così come individuati nell'Accordo di Programma Quadro sulla depurazione delle acque reflue di cui alla delibera di questo Comitato n. 60/2012	334.619.000
Lettera c)	Interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese	90.000.000
Lettera d)	Costituzione di un fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini Imerese	50.000.000
Totale		780.219.000

La **Legge Regionale n. 3 del 17 marzo 2016** (legge di stabilità 2016) ha disposto l'assegnazione di risorse a specifiche tematiche e settori di intervento compresi nel piano di cambiamento (complementari al FESR ed al FSE) e nel piano di completamento:

Programmazione finanziaria definita con Legge regionale 3/2016 (Piano di Cambiamento)

Riferimento	Misure individuate	Importo
Art.7 - comma 22	Realizzazione di investimenti da parte degli enti locali (complementare al FESR/FSE)	115.000.000
Art.8 - comma 1	Incremento della partecipazione al mercato del lavoro e supporto dei servizi volti all'integrazione delle diverse abilità (complementare al FSE)	4.000.000
Art.11 - comma 4	Fondo per la progettazione degli interventi di dissesto idrogeologico (complementare al FESR)	500.000
Art.15 - comma 1	Cantieri di servizio in favore di comuni (complementare al FESR)	20.000.000
Art.15 - comma 2	Cantieri di lavoro a favore di comuni fino a 150.000 abitanti (complementare al FSE)	50.000.000
Art.15 - comma 2	Cantieri di lavoro a favore degli enti di culto (complementare al FSE)	20.000.000
Art.15 - comma 3	Borse di lavoro trimestrali per il sostegno al reddito dei disoccupati al fine di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti (complementare al FSE)	10.000.000
Art.26 - comma 4	Realizzazione di investimenti da parte dei Consorzi comunali (complementare al FESR/FSE)	30.000.000
Art.34 - comma 16	Attività finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione della raccolta differenziata (complementare al FESR)	15.000.000
Art.52 - comma 4	Incremento del fondo unico costituito presso l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) (complementare al FESR)	10.000.000
Art.52 - comma 4	Incremento del fondo di rotazione della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) (complementare al FESR)	10.000.000
Art.56 - comma 1	Ammodernamento delle Università degli Studi di Palermo, Catania e Messina (complementare al FSE)	3.000.000
Totale		287.500.000

Nell'ambito del Piano di completamento, con legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (i.e. legge di stabilità regionale), è stato stabilito l'utilizzo di parte delle risorse per il finanziamento del fondo di progettazione previsto dall'articolo 31 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009. Il fondo, a cui sono stati riservati 10 milioni di euro, ha natura rotativa ed è destinato alla copertura finanziaria delle spese occorrenti alla progettazione necessaria per l'accesso alle risorse, anche di provenienza extraregionale, per gli interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione prioritariamente agli interventi del ciclo di programmazione 2014/2020.

Programmazione finanziaria definita con Legge regionale 3/2016 (Piano di completamento)

Riferimento	Misure individuate	Importo
Art.7 - comma 25	Fondo di rotazione destinato alla copertura finanziaria delle spese occorrenti alla progettazione definitiva	10.000.000

La Delibera Cipe n. 12 del 1 maggio 2016, dispone, ai sensi dell'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), la quantificazione di **euro 207.484.629,35** a valere sulla Delibera CIPE n. 10/2015, per assicurare il **completamento dei progetti** inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 del **PO (FESR) Sicilia 2007/2013** ed euro **41.788.893,74** per il **completamento** di quelli inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 del **PO (FSE) 2007/2013**, di cui alla seguente tabella:

Programmazione finanziaria definita con delibera CIPE 12/2016 (Piano di Completamento)

Misure individuate	Importo
Completamento delle operazioni del PO FESR 2007-2013	207.484.629,35
Completamento delle operazioni del PO FSE 2007-2013	41.788.893,74
Totale	249.273.523,09

Con l'articolo 15 della legge regionale n. 8 del 17 maggio 2016 è stata disciplinata la procedura per l'accesso a tali finanziamenti, rimandando le modalità e i termini di presentazione ed accoglimento delle domande di finanziamento ad apposita circolare della competente Autorità di Gestione, emanata il 30 maggio 2016.

Inoltre, la strategia del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020 è stata definita sulla base degli indirizzi formulati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 268 dell'11/11/2015, n. 185 del 17 maggio 2016, n.223 del 22 giugno 2016, n. 299 del 10/09/2016, n. 304 del 21/09/2016, n. 330 del 18/10/2016, n. 378 dell'8/11/2016, n. 383 del 22/11/2016, n. 4 dell'11/01/2017 e n. 80 del 28/02/2017, che hanno individuato i settori prioritari destinatari dei finanziamenti e la relativa assegnazione di risorse.

Risorse programmate dalla Giunta regionale (Piano di Potenziamento)

Riferimento	Misure individuate	Importo
Piano di Potenziamento	DGR 299/2016	Credito di imposta
		30.000.000,00
		Zona franca di legalità nella provincia di Caltanissetta
		50.000.000,00
	DGR 223/2016 DGR 378/2016 DGR 383/2016 DGR 4/2017 DGR 80/2017	Interventi nel settore del dissesto idrogeologico
		148.563.308,07
	DGR 223/2016	Potenziamento della dotazione strumentale dei servizi della protezione civile
		25.000.000,00
	DGR 80/2017	Presidi di prevenzione e rischio con finalità di protezione civile (vie di fuga)
		25.000.000,00
	DGR 330/2016	Piano regionale dei servizi formativi
		117.500.000,00

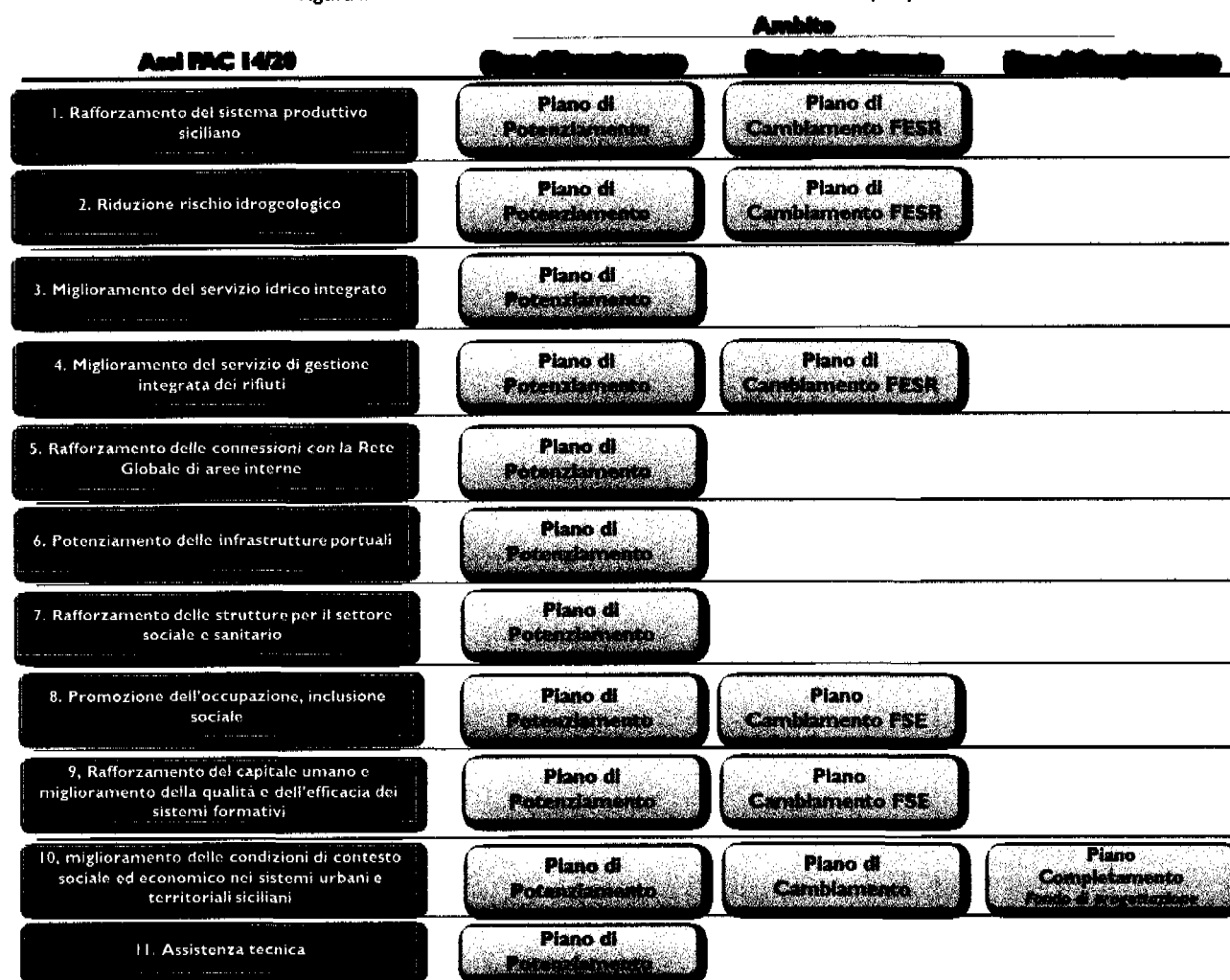
Riferimento		Misure individuate	Importo
	DGR 378/2016 DGR 383/2016	Viabilità secondaria	47.051.994,45
		Portualità secondaria	59.448.005,55
		Graduatoria PIST 2007-2013	15.099.695,88
		Assistenza tecnica (2% dotazione POC)	37.646.031,16
Totale			555.309.035,11

Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014 – 2020

Il Programma è articolato in dieci "Assi Prioritari" (corrispondenti agli Assi prioritari dei Programmi Operativi finanziati a valere sui Fondi SIE), a cui si aggiunge un Asse relativo all'Assistenza tecnica; per ciascuno di essi sono stati indicati la Strategia, le Azioni operative, i Risultati attesi dell'Accordo di Partenariato, gli Indicatori di realizzazione e di risultato (questi ultimi riferiti all'AdP ed in termini di target ai Programmi Operativi), i Beneficiari, nonché il "Quadro finanziario" a seguito della destinazione da parte della Giunta regionale di Governo e del CIPE delle risorse finanziarie.

Di seguito vengono illustrati, in un unico quadro di sintesi, gli Assi prioritari del PAC 2014-2020 in relazione ai risultati attesi del PO FESR 2014-2020 e del PO FSE 2014-2020 distinti negli ambiti di intervento, Piano di Potenziamento e Piano di Cambiamento e Piano di Completamento.

Figura 1: Articolazione del Piano Azione e Coesione 2014-2020 per piani ed obiettivi



Gli Assi prioritari del Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020, per effetto degli atti che si sono succeduti nel corso del periodo di formulazione del PAC Sicilia, come riferiti nella successiva tabella, hanno la seguente dotazione finanziaria:

Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie programmate nell'ambito del PAC 2014-2020

Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020 - Assi prioritari - Obiettivi tematici (OT) di riferimento	Riferimenti	Risorse finanziarie (euro)
1. Rafforzamento del sistema produttivo siciliano (OT3)	D.G.R. 299/2016	80.000.000,00
	Delibera CIPE 94/2015	140.000.000,00
	L.R. 3/2016 - Art.52	20.000.000
2. Riduzione del rischio idrogeologico (OT5)	D.G.R.223/2016	90.000.000,00
	D.G.R. 80/2017	
	D.G.R.378/2016	30.000.000,00
	D.G.R.383/2016	78.563.308,12
	D.G.R. 4/2017	
	D.G.R. 80/2017	
	L.R. 3/2016 - Art.11	500.000,00
3. Miglioramento del servizio idrico integrato (OT6)	Delibera CIPE/94/2015	334.619.000,00
	-	0,00
4. Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti (OT6)	L.R. 3/2016 - Art.26	15.000.000,00
5. Rafforzamento della rete stradale (OT 7)	Delibera CIPE/94/2015	305.600.000,00
	D.G.R.378/2016	40.551.994,45
	D.G.R.383/2016	6.500.000,00
6. Potenziamento delle infrastrutture portuali (OT7)	D.G.R.378/2016	59.448.005,55
7. Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario (OT9)	-	0,00
8. Promozione dell'occupazione, inclusione sociale (OT8 - OT 9)	L.R. 3/2016 - Art.8,15	104.000.000,00
9. Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi (OT 10)	D.G.R.330/2016	117.500.000,00
	L.R. 3/2016 - Art. 56	3.000.000,00
10. Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani (OT2, OT 4, OT 5, OT 6, OT 9, OT 11)	D.G.R.378/2016	15.099.695,88
	D.G.R.383/2016	
	L.R. 3 art 7, comma 25	10.000.000,00
	L.R. 3/2016 - Artt. 7 e 26	145.000.000,00
11. Assistenza tecnica	D.G.R.330/2016	37.646.031,16
Totale		1.633.028.035,16

Come si evince dalla precedente tabella, il piano finanziario comprende anche Assi/azioni attualmente non valorizzati in quanto gli stessi potrebbero essere implementati finanziariamente attraverso rimodulazioni finanziarie tra gli Assi del Programma.

Riparto delle risorse per Asse

OT ex art. 9 Reg.1303/2013	Asse	Risorse programmate (euro)	%
3	ASSE 1 Rafforzamento del sistema produttivo siciliano	240.000.000,00	14,70%
5	ASSE 2 Riduzione e gestione dei rischi ambientali	199.063.308,07	12,19%
6	ASSE 3 Miglioramento del servizio idrico integrato	334.619.000,00	20,49%

OT ex art. 9 Reg.1303/2013	Asse	Risorse programmate (euro)	%
6	ASSE 4 Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti	15.000.000,00	0,92%
7	ASSE 5 Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne	352.651.994,45	21,59%
7	ASSE 6 Potenziamento delle infrastrutture portuali	59.448.005,55	3,64%
9	ASSE 7 Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario	-	0,00%
8, 9	ASSE 8 Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale	104.000.000,00	6,37%
10	ASSE 9 Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione	120.500.000,00	7,38%
2, 4, 5, 6, 9, 11	ASSE 10 Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani	170.099.695,88	10,42%
-	ASSE 11 Assistenza tecnica	37.646.031,16	2,31%
		1.633.028.035,11	100%

La tabella seguente illustra gli ambiti d'intervento per ognuno degli Assi programmati con la relativa dotazione finanziaria:

Riparto delle risorse per Ambito di intervento

Asse	Ambiti di Intervento	Dotazione interventi (euro)	%	Dotazione Asse (euro)
ASSE 1 Rafforzamento del sistema produttivo siciliano (OT3)	Riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese	90.000.000,00	5,51%	240.000.000,00
	Fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini Imerese	50.000.000,00	3,06%	
	Credito di imposta per investimenti	30.000.000,00	1,84%	
	Realizzazione della Zona Franca di legalità	50.000.000,00	1,53%	
	Fondo Unico IRCAC	10.000.000,00	0,61%	
	Fondo di rotazione CRIAS	10.000.000,00	0,61%	
ASSE 2 Riduzione e gestione dei rischi ambientali (OT5)	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico	40.000.000,00	2,45%	199.063.308,07
	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori colpiti o a rischio di interventi calamitosi;	108.563.308,07	6,65%	
	Potenziamento della dotazione strumentale dei servizi di protezione civile	25.000.000,00	1,53%	
	Presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile (vie di fuga)	25.000.000,00	1,53%	
	Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico (art. 11 LR 3/16)	500.000,00	0,03%	
ASSE 3 Miglioramento	1. Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato anche per uso irriguo	0,00	0,00%	334.619.000,00

Asse	Ambiti di Intervento	Dotazione interventi (euro)	%	Dotazione Asse (euro)
del servizio idrico integrato (OT6)	2. "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di reti di acquedotto"(Depurazione delle acque reflue) (Delibera Cipe n. 94/2015)	334.619.000,00	20,49%	
ASSE 4 Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti (OT6)	1. Interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti	0,00	0,00%	15.000.000,00
	2. Attività per riduzione dei rifiuti e incentivazione alla raccolta differenziata	15.000.000,00	0,92%	
ASSE 5 Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne (OT7)	Itinerario Ragusa - Catania: Adeguamento SS 514 Chiaramonte e SS 194 Ragusana (Delibera Cipe n. 94/2015)	217.700.000,00	13,33%	352.651.994,45
	SS 117 S Stefano di Camastra-Gela - Lotto B5 e B5 stralcio (Delibera Cipe n. 94/2015)	87.900.000,00	5,38%	
	Interventi di riqualificazione della viabilità secondaria	47.051.994,45	2,88%	
ASSE 6 Potenziamento delle infrastrutture portuali (OT7)	Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali	59.448.005,55	3,64%	59.448.005,55
ASSE 7 Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario (OT8)	Interventi di potenziamento del patrimonio infrastrutturale per il settore sociale e sanitario	0,00	0,00%	0,00
	Interventi sul patrimonio pubblico residenziale	0,00	0,00%	
ASSE 8 Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT8 - OT9)	Interventi di sostegno all'integrazione delle diverse abilità	4.000.000,00	0,24%	104.000.000,00
	Cantieri di servizio (ex art. 15 comma 1 LR 3/16)	20.000.000,00	1,22%	
	Cantieri regionali di lavoro presso i Comuni della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)	50.000.000,00	3,06%	
	Cantieri di lavoro presso gli Enti di culto della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)	20.000.000,00	2,76%	
	Borse di lavoro trimestrali (ex art. 15 comma 3 LR 3/16)	10.000.000,00	0,61%	
ASSE 9 Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione (OT10)	Interventi inseriti nel Piano dei servizi formativi	117.500.000,00	7,20%	120.500.000,00
	Interventi finanziari in favore delle Università di Palermo, Catania e Messina	3.000.000,00	0,18%	
ASSE 10 Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed	Interventi di sostegno "Disposizioni in materia di autonomie locali" L.R. n. 3/2016 art. 26	115.000.000,00	7,04%	170.099.695,88
	Assegnazioni finanziarie ai liberi Consorzi comunali L.R. n. 3/2016 art 7 comma 22	30.000.000,00	1,84%	

Asse	Ambiti di Intervento	Dotazione interventi (euro)	%	Dotazione Asse (euro)
economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani (OT2, OT 4, OT 5, OT 6, OT 9, OT 11)	Azioni di miglioramento delle performance delle PPAA nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi, ex art. 7, comma 25 L.R. 3/2016 (Fondo di Progettazione)	10.000.000,00	0,61%	
	Interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni per il potenziamento del patrimonio storico, paesaggistico, ambientale e dei beni culturali e la valorizzazione turistica dei centri urbani	15.099.695,88	0,92%	
ASSE 11 Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	37.646.031,16	2,31%	37.646.031,16
Totale		1.633.028.035,11	100%	1.633.028.035,11

Per l'attuazione del Programma di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020 si prevede il seguente cronoprogramma di spesa per annualità:

Piano finanziario annuale

Anno	Risorse finanziarie (euro)	%
2017	212.293.645	13%
2018	228.623.925	14%
2019	228.623.925	14%
2020	228.623.925	14%
2021	244.954.205	15%
2022	244.954.205	15%
2023	244.954.205	15%
1.633.028.035		100%

2. Valutazione Ambientale Strategica (VAS): motivi di esclusione

Con le premesse fatte, il PAC Sicilia 2014-2020 non costituisce un quadro autorizzatorio per la realizzazione di progetti infrastrutturali o per interventi in ambiti di tipo sensibile e, pertanto, può essere ritenuto escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, trovando piena applicazione quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 152/2006. Questa considerazione, relativa all'esclusione dall'applicazione delle norme ambientali, è chiaramente motivata attraverso i seguenti riscontri fattuali:

- il PAC Sicilia - nella sezione "**piano di completamento**" - tramite l'assegnazione di una quota di risorse pari a euro 249.273.523,09, assicura il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013 (FESR e FSE) non conclusi al 31 dicembre 2015, in modo da garantire che gli stessi siano resi funzionanti (completati ed in uso);
- il PAC Sicilia - nella sezione "**piano di cambiamento**" - recepisce, per una quota consistente delle risorse, le assegnazioni finanziarie dettate dalle apposite previsioni normative tra le quali la legge di stabilità regionale (L.R. 3 del 17 marzo 2016, artt. 7 cc. 22-23 e 25, 8, 11 cc. 1 e 4, 15, 26 cc. 4-5, 34 c. 16, 52 cc. 1, 3 e 4);
- il PAC Sicilia recepisce altresì gli appostamenti finanziari derivanti dalla Delibera CIPE 94/2015, con la quale è stata approvata l'assegnazione di 780,219 milioni di euro per il **Programma Complementare della Sicilia**, a favore delle misure/interventi, oggetto di definanziamento con delibera CIPE n. 93/2015;
- Ulteriori attribuzioni di risorse per ambito, o per intervento materiale/immateriale, sono state indicate nell'ambito di apposite deliberazioni della Giunta regionale di Governo, al fine di finanziare interventi già programmati a valere su strumenti di pianificazione regionali (tra cui rientrano, ad esempio, alcuni degli interventi relativi al contrasto al rischio idrogeologico negli ambiti previsti dal Piano di assetto idrogeologico), come proposti dai Dipartimenti regionali a seguito di apposite istruttorie interne.

Nella qualità di "**autorità proponente**", il Dipartimento Regionale della Programmazione, per le eventuali quote di finanziamento riferibili agli ambiti nei quali, anche solo potenzialmente, sia precauzionalmente attivabile la Valutazione Ambientale Strategica (screening o valutazione propria) richiama l'autorevole parere espresso nella nota prot. U.0017127 del 28-06-2016 - a firma congiunta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche di coesione - recante "*Indicazioni delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i Programmi Complementari (PAC) ai Programmi Operativi 2014-2020*" poiché pienamente applicabile, per analogia e similitudine, anche al presente Programma.

Secondo le indicazioni fornite dal Ministero, volte, comunque, a garantire l'obiettivo di prevenzione dagli impatti significativi sull'ambiente, è richiesto all'autorità proponente di dare atto in modo "*espresso, formale e motivato della verifica delle seguenti condizioni*":

- "*i POC 2014-2020 che si fanno carico del completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, così come previsto dall'articolo 1, comma 804 della legge 208/2015, qualora siano stati individuati all'interno di programmi operativi già sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità a Vas conclusasi con una esclusione, non devono essere sottoposti ad altre procedure di VAS o di assoggettabilità a VAS purché rispettino le risultanze dei relativi procedimenti già svolti (parere motivato e esclusione dalla VAS con eventuali prescrizioni)*"
- "*I POC 2014-2020, per i quali sussistano le medesime caratteristiche in termini di obiettivi, strategie di intervento e territori interessati rilevanti ai fini della valutazione ambientale - e che si configurino quindi come mero rafforzamento finanziario delle risorse assegnate nell'ambito dei PO - non devono essere sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità a VAS o a processi di VAS qualora il relativo Programma Operativo sia stato già oggetto di queste procedure, purché rispettino le risultanze dei relativi procedimenti di esclusione dalla VAS o dei pareri motivati a conclusione delle procedure di VAS*"

già effettuate; l'entità, la distribuzione per tipologia di interventi o la concentrazione territoriale del rafforzamento finanziario devono in ogni caso essere tali da non alterare la strategia del programma."

- *"I POC 2014-2020, per i quali non sono riscontrabili le condizioni sopra espresse o per i quali le stesse non siano chiaramente riconducibili alla casistica sopraesposta, si dovrà procedere a sottoporre gli stessi alle procedure previste in materia di Valutazione ambientale strategica di Piani e programmi, così come delineate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*

Al fine di ottemperare a tale indicazione si rappresenta che la **prima condizione** è integralmente applicabile alla parte relativa al "piano di completamento", per quanto già anticipato in premessa e rammentando come il Programma Operativo FESR 2007-2013 sia stato sottoposto a procedura di VAS e come siano state sottoposte alla attenzione dell'autorità ambientale regionale tutti i successivi atti di modifica e riprogrammazione finanziaria; in particolare, in merito alle Azioni relative a completamenti del PO FSE 2007-2013, l'applicabilità della procedura VAS era stata esclusa, a suo tempo, a monte delle fasi di approvazione, per la tipologia di programma ed interventi in esso contenuti (tale scelta è stata confermata per tali programmi anche nel periodo di programmazione 2014-2020).

Relativamente al **secondo punto**, in relazione a quanto disciplinato dalla legge e della delibera CIPE n. 10/2015, si può rammentare che le risorse del Programma di Azione e Coesione, Programma Operativo Complementare 2014-2020 necessarie per il finanziamento degli interventi in esso inseriti, derivano dalla scelta di attribuire ad alcuni Programmi Operativi (nazionali e regionali) finanziati dai Fondi SIE, una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale massima pattuita dallo Stato membro con la Commissione UE in sede di Accordo di Partenariato, ma, comunque, in ottemperanza ai limiti imposti dai Regolamenti europei in materia di coesione e di utilizzare le risorse del cofinanziamento nazionale, resesi disponibili, a favore di specifici interventi, complementari ai programmi su cui è stata operata tale riduzione. Pertanto, in ossequio alle previsioni normative, il PAC Sicilia "potenziamento" opera in piena sinergia e complementarità con il PO (FESR) 2014-2020 e con il PO (FSE) 2014-2020, con la funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in essi previsti, rispetto ai quali può così costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di *progetti in overbooking*. Al contempo:

- il PO FESR 2014/2020 è stato sottoposto alla procedura di VAS ed è stato reso un parere positivo con raccomandazioni, così come riportato nel Decreto Assessoriale 470/2015 GAB dell'Autorità ambientale regionale;
- Il PO FSE 2014/2020 è stato escluso dalle procedure di VAS per il carattere immateriale degli interventi;
- Gli obiettivi che il PAC Sicilia persegue, riferiti ad analoghi obiettivi tematici del PO FESR e del PO FSE, sono da considerarsi in un'ottica di rafforzamento e/o di carattere immateriale delle risorse finanziarie messe a disposizione dai corrispondenti Programmi cofinanziati dai Fondi europei;
- I progetti infrastrutturali finanziabili a valere sul PAC Sicilia sono, comunque, previsti nei relativi strumenti di pianificazione di settore approvati e già dotati di parere di VAS o approvandi e per i quali la procedura di VAS è stata avviata.
- Una serie di interventi hanno carattere di immaterialità o, comunque, sono legati ad acquisti di beni e servizi come ad esempio nel caso dell'incremento della dotazione strumentale della dotazione civile, per i quali si escludono a prescindere impatti sull'ambiente.

Gli obiettivi che il PAC Sicilia persegue, sono chiaramente ed immediatamente riferiti/riferibili alle priorità di investimento, obiettivi operativi e risultati attesi del PO FESR 2014/2020 o del PO FSE 2014/2020. Come tali, in un'ottica di rafforzamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma cofinanziato dai Fondi europei, contribuiscono alla **medesima strategia seguita dai PO**, risultano sempre applicabili le misure di mitigazione definite nel rapporto ambientale inclusivo della valutazione di incidenza e risultano, anche in questo caso, valide le considerazioni per i progetti infrastrutturali finanziabili, comunque, previsti nei relativi strumenti di pianificazione di settore già dotati di parere di VAS o per i quali la procedura di VAS è comunque in itinere. Restano, altresì valide le

considerazioni sugli interventi a carattere di immaterialità per i quali sono stati esclusi a prescindere impatti sull'ambiente.

A tal proposito, si evidenzia che:

- il **"Piano di Gestione dei Rifiuti"** è stato approvato - a seguito di conclusione della procedura VAS - con deliberazione di Giunta n. 2 del 18/01/2016;
- il **"Piano Regionale dei Trasporti"** - Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità è stato apprezzato dalla Giunta di Governo con Deliberazione n. 288 del 9/08/2016 le cui consultazioni di VAS si sono concluse il 04/08/2016 e che sarà approvato, prelieve opportune modifiche ed integrazioni, a seguito di rilascio di parere da parte del Ministero dell'ambiente
- il **"Piano regionale delle Bonifiche"** - a seguito di conclusione della procedura VAS - è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 315 del 27/09/2016;
- il **"Piano di gestione del distretto idrografico"**, è stato approvato - a conclusione della procedura di VAS - con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 novembre 2015 - Serie Generale n. 258,
- il **"Piano di gestione del distretto idrografico"**, relativo al 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021), in corso di approvazione è stato escluso dalla valutazione ambientale strategica in sede statale;
- il **"Piano di gestione del rischio alluvioni"** della Regione Siciliana - adottato con decreto presidenziale n. 47 del 18/02/2016 - le cui consultazioni di VAS si sono concluse il 04/08/2016 e che sarà approvato, prelieve opportune modifiche ed integrazioni, a seguito di rilascio di parere da parte del Ministero dell'ambiente.

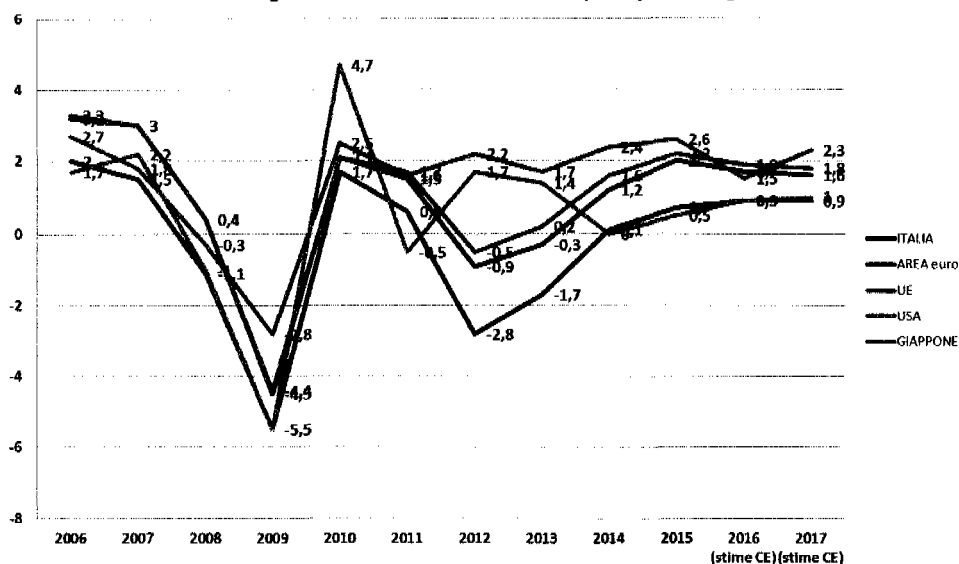
Per tutte le motivazioni espresse, come concordato dall'Autorità Ambientale con nota prot. n. 77817 del 25/11/2016 si esclude che il PAC Sicilia 2014/2020 debba essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) o a procedura di Valutazione (art. 13 e segg. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) appurata l'immediata applicabilità dell'art. 6, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo ed il verificarsi delle condizioni di esclusione previste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con prot. n. U.0017127 del 28/06/2016, in cui vengono esplicitati gli indirizzi relativi alle procedure di VAS attinenti i suddetti POC. In ogni caso, nella qualità di amministrazione proponente, la Regione Siciliana si assume l'impegno a monitorare che gli esiti delle procedure di VAS svolti per il PO (FESR) 2014-2020, PO (FSE) 2014-2020 e quelli dei programmi settoriali o territoriali (PRG) siano, comunque, tenuti in considerazione dai diversi soggetti responsabili nell'ambito delle singole procedure di attuazione, ponendo tale condizione quale indirizzo generale anche per il POC.

Si rammenta, in proposito, come tale impegno costituisca un obbligo cui ottemperare, poiché imposto dalle diverse norme ambientali (incluso in tale sintesi quelle urbanistiche e quelle relative ai beni culturali, ambientali ed al paesaggio) per tutti i progetti di tipo infrastrutturale. La condizione, sarà osservata in tutti quei casi in cui - nel parere motivato a conclusione della procedura di VAS già effettuate - si prevedono, durante la fase attuativa, approfondimenti da realizzarsi poi a scala di progetto.

3. Analisi di Contesto

Tra il 2007 e il 2014 si è sviluppata una delle più profonde crisi economico-finanziarie a livello nazionale e, almeno in parte, a livello internazionale, che si è riflessa pesantemente sull'economia reale, portando ad una rilevante contrazione della produzione e degli investimenti e all'espulsione dal mondo del lavoro di centinaia di migliaia di persone. La crisi ha scosso, in particolare, tutti i principali paesi industrializzati e anche l'Italia con una pesante riduzione della sua capacità produttiva. Alle difficoltà legate alle conseguenze della crisi occorre aggiungere il contestuale consolidamento delle nuove economie emergenti su posizioni trainanti nel mercato globale che di fatto le hanno poste quali nuovi competitori internazionali. Ciò ha creato un nuovo contesto di riferimento rispetto al quale l'Unione Europea ha mostrato molta fatica nel colmare il divario di crescita rispetto alle nuove economie, di cui si è preso atto anche rimodulando gli obiettivi della Strategia di Lisbona. A partire dal 2014, tuttavia, si è osservata una lieve ripresa dell'economia con valori di crescita nuovamente positivi per tutte le aree a livello mondiale (fig. 2).

Figura 2: Variazioni % del PIL nelle principali aree geo economiche



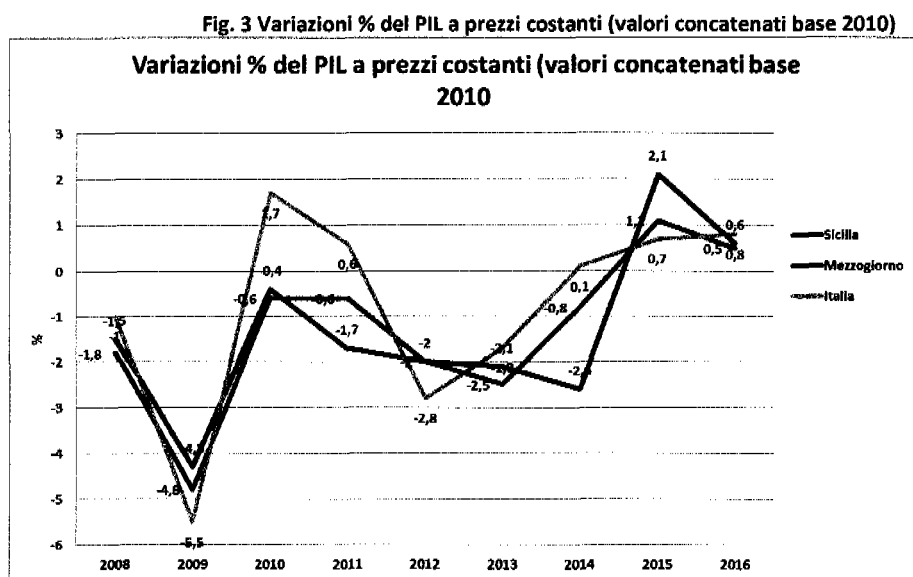
(Fonte Eurostat e stime CE)

Quadro macroeconomico siciliano

La Sicilia, in tale quadro marcatamente negativo, afflitta dai suoi endemici problemi e ritardi strutturali e caratterizzata da un contesto socio-economico molto fragile ha subito il peggior declino dal dopoguerra, e avendo sempre manifestato forti ritardi nelle reazioni ai cicli economici, la flessione della crescita rispetto al Mezzogiorno e all'Italia nel complesso si è inoltre tradotta in una più lenta e ritardata uscita dalla crisi. Eppure, le premesse di contesto all'attuazione del Programma erano del tutto differenti: tra il 1999 ed il 2004, a seguito di una crescita (1,9%) in media superiore a quella osservata nell'area Convergenza (1,6%) ed in Italia (1,3%), la Sicilia mostrava un parziale recupero rispetto ai principali parametri socio-economici (produttività, lavoro, legalità) anche se ancora insufficiente a colmare il divario persistente, ma con un recupero del PIL pro-capite tra il 1995-e il 2004 pari a quattro punti percentuali rispetto al dato nazionale e all'1% sul PIL pro-capite dell'area Convergenza, con una riduzione del divario più sostenuta proprio nel periodo 2000-2004 che ha determinato un aumento del PIL pro-capite del 9,5% (2004/1999). Sul versante della domanda, la crescita dei consumi finali interni della Sicilia si attestava su posizioni sostanzialmente analoghe all'Italia e all'area Convergenza con una performance favorevole condizionata maggiormente, in termini comparati, dall'evoluzione dei consumi privati piuttosto che da quella nei consumi pubblici. Tale riduzione dei divari con le altre aree del Paese era un dato qualitativamente significativo soprattutto perché coinvolgeva tutte le

province regionali e maggiormente alcune province non metropolitane (Ragusa, Enna, Caltanissetta e, in misura minore, Trapani).

Il segnale più evidente del prorompere della crisi in Sicilia è stato il deciso cedimento della domanda interna, sia dalla parte dei consumi delle famiglie, su cui hanno avuto pieno effetto la progressiva riduzione dei redditi disponibili e la flessione dell'occupazione, sia per quanto riguarda gli investimenti, che sono stati fortemente condizionati dalle pessime prospettive del mercato e dalle difficoltà di accesso al credito. Solo nel 2015, anche in coincidenza con il forte incremento della spesa del Programma, per l'economia siciliana si è delineato il primo anno di ripresa, dopo una crisi durata otto anni, grazie alla ripresa della domanda interna, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato della dinamica positiva dell'occupazione (2,3%) nonché, fra i settori produttivi, dell'andamento del settore agricolo che ha mostrato una robusta crescita del valore aggiunto regionale (7,7%). Considerando quindi questi fattori l'Istat, in base alle ultime risultanze, ha stimato che il PIL dell'Isola nel 2015 abbia registrato una variazione positiva del 2,1%, pressoché doppia rispetto alle stime relative al Mezzogiorno (1,1%) e tripla in confronto alla crescita media nazionale. L'inversione del ciclo risulta confermata nel 2016 anche se le analisi previsionali prospettano un affievolimento della spinta alla crescita (0,6% nel 2016 e nel 2017) che induce incertezze sui tempi e sui modi del recupero del sistema economico siciliano (fig. 3).



Fonte Istat

Appena prima dell'inversione del ciclo, gli effetti negativi della crisi in Sicilia sono stati resi evidenti anche attraverso indici differenti dal PIL, tra cui il Social Progress Index, indice della CE che misura la performance di una regione includendo aspetti non solo produttivi ma anche sociali, ambientali e civili, il quale colloca la Sicilia (valore 59,1 al 2014) al penultimo posto in Italia (Trento prima regione italiana con 67,7) e al 259° in Europa su 272 regioni UE.

In sette anni, si è determinata quindi nell'Isola una perdita complessiva di oltre 13 punti percentuali di PIL, ben maggiore di quella osservata a livello nazionale (-9,2%). Come variazione media annua, la flessione nel periodo 2008-2014 è stata dell'1,9%, identica a quella del Mezzogiorno, a fronte di un calo meno accentuato dell'Italia (-1,3%). In uno scenario così critico, hanno comunque iniziato a manifestarsi alcuni segnali congiunturali che prospettano un quadro di tendenze positive nel 2015 (+0,4% la previsione sul PIL Sicilia a consuntivo d'anno) e una ripresa a partire dal 2016, in un contesto nazionale di crescita più decisa.

Scendendo più in dettaglio, nel periodo della crisi, cioè tra il 2008 e il 2014, ad incidere sulla contrazione del sistema produttivo sono stati, dal lato della domanda, il calo dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti (tab. 1, inclusiva anche delle stime per il 2015 e 2016). La spesa delle famiglie ha registrato a livello regionale un calo medio annuo del 2,1% (-14,5% la variazione cumulata), indotto dalla contrazione

dell'occupazione (-1,6% l'anno), dalla riduzione del reddito disponibile e dalla contrazione del credito al consumo. Ancora peggiore risulta l'andamento degli investimenti che hanno subito, nel periodo considerato, una riduzione complessiva del 50,8%, corrispondente ad un calo in media d'anno del 7,3%. Nelle stime per il 2015 e 2016, i consumi e gli investimenti manifestano infine la prima timida variazione positiva, mentre la spesa pubblica conferma il trend negativo con valori meno intensi.

Sicilia, Conto Risorse e Impieghi. Var. % a prezzi costanti.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2	-2,1	-2,6	2,1	0,6
Consumi finali interni	-1,6	-2,3	-0,4	-0,4	-3,2	-2,9	-1,3	0,7	0,7
Consumi delle famiglie	-1,8	-3	-0,3	-0,6	-3,9	-3,7	-1,2	1,4	1
Consumi di AAPPe ISP	-1,2	-0,7	-0,5	0	-1,6	-1,2	-1,6	-0,7	-0,1
Investimenti fissi lordi	-7	-8	0,5	-6,4	-12,7	-12,7	-7	0,8	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime MMS (in rosso)

In tale situazione occorre considerare anche il considerevole impatto della cosiddetta economia "non osservata", ovvero quella parte dell'economia che include il "sommerso" e le attività illegali e che incidono comunque sul territorio: si tratta per la Sicilia (dati ISTAT al 2014) di un importo di 14,8 miliardi, pari al 19,5% del valore aggiunto totale dell'Isola, composto dalla sotto dichiarazione, a fini fiscali, dei risultati economici delle imprese (7,8% del V.A.), dal lavoro non regolare (8,4%) e dalle attività connesse all'economia illegale (3,3%). Questa incidenza del "non osservato" in Italia è pari al 14,5%, con valori del 6,8% per la sotto dichiarazione, del 5,3% per l'impiego non regolare e del 2,4% per l'economia illegale. Dal lato dell'offerta, si evidenzia l'andamento del valore aggiunto per settori riportato in tab. 2. Con riferimento al periodo 2008-2014 si può ricavare una variazione media annua per l'agricoltura di -2,0% e di -1,0% per i servizi, mentre l'industria in senso stretto (-3,5%) e le costruzioni (-8,0%) hanno pesantemente risentito del clima negativo, manifestando una perdita di capitale fisso e risorse di lavoro, oltre che la riduzione del numero di imprese. Le previsioni per il 2015 sembrano indicare una progressiva attenuazione delle tendenze recessive nelle costruzioni, un'inversione di tendenza per l'agricoltura e una sostanziale stabilità per industria e servizi (0,1%). Complessivamente a chiusura d'anno si prevede una variazione nulla del valore aggiunto, mentre un maggior dinamismo caratterizzerebbe il 2016.

Sicilia, Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura	-0,5	-2,3	-0,1	-6,1	1,7	-1,3	-6,7	7,7	2,2
Industria	-1,6	-18,5	3,4	-4,9	1,1	-4,2	0,2	2,3	-0,4
Costruzioni	-1,4	-7,9	-14,1	-10	-7,3	-9,7	-5,5	2,5	0
Servizi	-1,3	-2,3	0,3	-0,5	-1,7	-1,1	-0,5	0,7	0,6
Totale	-1,3	-4,4	-0,4	-1,7	-1,6	-1,9	-0,9	1,2	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime MMS (in rosso).

Quadro demografico

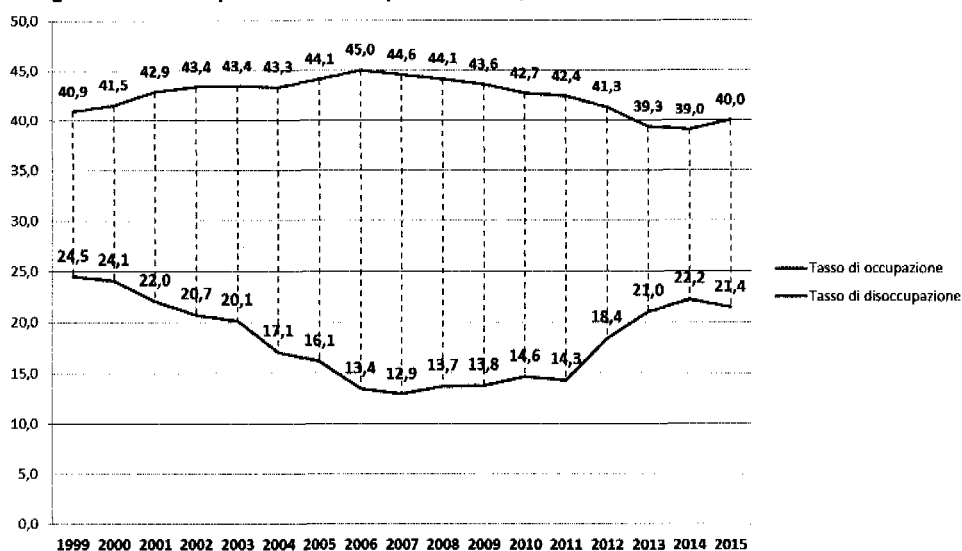
In base alle risultanze delle registrazioni anagrafiche effettuate nei 390 comuni dell'Isola, alla data del 31 dicembre 2015, risiedono in Sicilia 5.074.261 persone con un andamento stabile negli ultimi anni appena sopra i 5.000.000 con variazioni non significative. Esse sono composte per il 51,4% da donne e rappresentano l'8,4% della popolazione residente sull'intero territorio nazionale. Nel corso degli ultimi anni l'incremento reale della popolazione, dovuto cioè alla dinamica naturale e migratoria, è il risultato delle variazioni registrate nelle

single voci del bilancio demografico ossia: il saldo naturale, che si assesta su valori negativi con il forte calo delle nascite, più che compensato dai saldi dei movimenti migratori con l'estero.

Mercato del lavoro

Gli effetti negativi della fase recessiva del ciclo economico si sono manifestati anche in un peggioramento delle grandezze rilevanti del mercato del lavoro. Tra il 2006 e il 2014 il numero degli occupati è calato di più di 172 mila unità, mentre il numero dei soggetti in cerca di occupazione è cresciuto nello stesso periodo di 145 mila unità. I tassi di occupazione e disoccupazione sono ritornati su valori simili a quelli che si erano registrati nel lontano 1999 (fig. 4) perdendo lo slancio che tra il 2000 e il 2006 aveva fatto recuperare molte posizioni alla Sicilia rispetto alla media nazionale. Sia la componente femminile che quella giovanile sono quelle che maggiormente hanno subito un drastico peggioramento dei valori che li rappresentano.

Fig. 4 Tasso di occupazione e disoccupazione Sicilia, vari anni



Fonte Istat

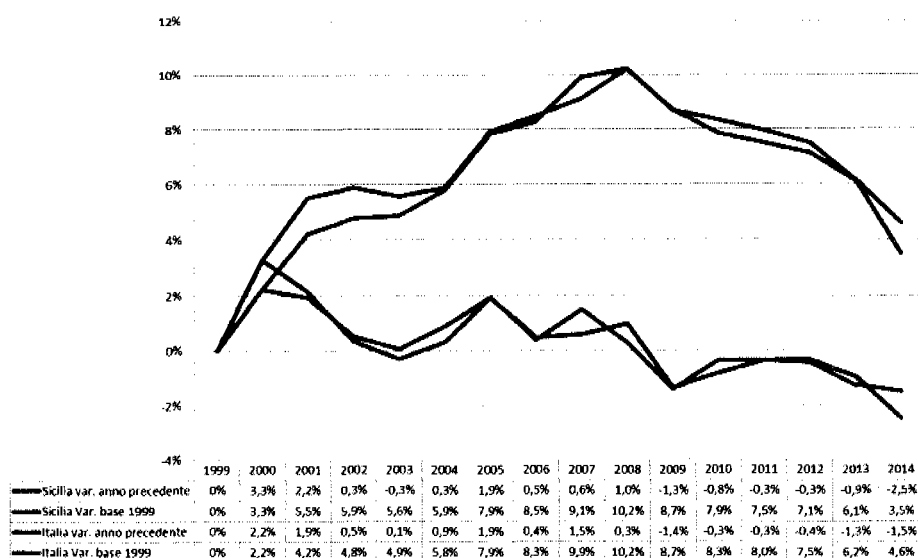
Le imprese siciliane

La crisi ha avuto effetti dirompenti sul già fragile tessuto produttivo regionale che tra il 2000 e il 2008 aveva comunque fatto registrare in valori assoluti una crescita complessiva anche su livelli superiori a quelli medi nazionali (fig. 5). Anche il tasso di crescita delle imprese rappresentato dal tasso di iscrizione netto (fig. 6) mostra un crollo a partire dal 2008 che ha di fatto ricollocato la struttura produttiva regionale su livelli simili agli anni '90. Il ruolo propulsivo dell'innovazione e degli investimenti in ricerca e sviluppo avrebbe dovuto essere determinante e centrale nel contrasto alla crisi e nel sostegno alla capacità produttiva siciliana, ma la capacità innovativa regionale, soprattutto privata, è rimasta modesta mancando l'obiettivo dell'upgrade della struttura produttiva regionale verso settori a maggiore competitività, che avrebbe indotto, tra l'altro, il sistema ad assorbire quel capitale umano oggi formato in Sicilia e domani costretto a mettere a frutto altrove le alte competenze acquisite.

La struttura produttiva siciliana, in pratica, travolta dagli effetti della crisi, non è riuscita ad evolversi orientandosi verso produzioni ad alto valore aggiunto. Ciò è dipeso e continua a dipendere in larga parte dalle ridotte dimensioni medie delle imprese regionali, dalla loro cronica modesta propensione a creare reti uscendo da una logica di innovazione individuale che non permette l'aggancio stabile a tipologie produttive più competitive e ad alto contenuto tecnologico, quali quelle che, come componenti della domanda, attualmente stanno imponendosi sul mercato mondiale. Al contrario, il rischio è il mantenimento di un modello produttivo

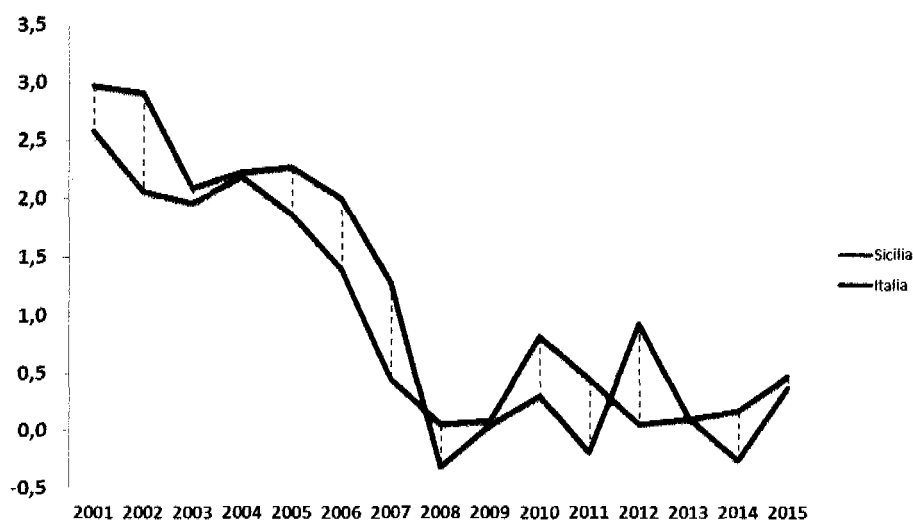
quale quello attuale che condurrebbe la Sicilia sempre più verso una condizione di marginalità nei mercati. I principali indicatori relativi alla Ricerca e Sviluppo (R&S), confermano per la Sicilia dei lievissimi aumenti del livelli di risorse pubbliche (0,6% del PIL) e private (0,3%) insufficienti a colmare il gap regionale e a supportare il tessuto produttivo regionale attraverso investimenti che dovrebbero raggiungere livelli almeno pari a quelli medi nazionali (1,3% del PIL in complesso di cui 0,7% privata).

Fig. 5 Imprese attive, variazioni su anno precedente e rispetto al 1999 – Sicilia e Italia



Fonte Istat

Fig. 6 - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, %)



Fonte Istat

Energia e ambiente

Il sistema energetico regionale si avvale di una consistente presenza di impianti di trasformazione energetica e raffinazione. In Sicilia, nel 2015, la produzione ha fatto registrare un esubero dell'11% rispetto ad una richiesta pari al 6,2% nazionale pari ad una produzione lorda di 2,2 TWh. La produzione regionale è attribuibile per l'85% ad impianti termoelettrici e per circa il 15% ad impianti da fonte rinnovabile, e si registra nel 2015 una potenza efficiente lorda pari a 9.484,6 Mw di cui 1.757,6 di natura eolica, 1.309,2 fotovoltaica, 147,4 idrica e 73,1 da biomasse. In tema di efficientamento energetico, occorre considerare che il parco edilizio residenziale regionale è stato realizzato in gran parte nel dopoguerra e nel periodo del boom economico (anni 70-80), senza porre particolare attenzione alle condizioni tecniche-qualitative dell'involucro dell'edificio dal punto di vista energetico, risultando poco efficiente. Negli ultimi venti anni, infine, la diffusa richiesta di raffrescamento estivo degli ambienti ha acuito tanto il problema del costo energetico della casa quanto i picchi di richiesta, in rete, di potenza elettrica. A fronte di quanto detto, va rilevato che le condizioni di clima e di insolazione della Sicilia offrono la peculiare opportunità di intervenire sul parco edilizio per la realizzazione di edifici "a quasi zero emissioni" o anche "a energia positiva" con il ricorso all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Notevoli sono le opportunità di sviluppo economico del settore, considerati sia i fabbisogni di climatizzazione estiva sia il mercato stesso dell'edilizia che rappresenta, per nuove costruzioni e ristrutturazioni, il 40% circa del PIL siciliano (nel 2010 il PIL Sicilia era pari a circa ottantasei miliardi di euro). A partire dal 2008 si registra in Sicilia una crescita sostenuta del numero dei Titoli di Efficienza Energetica emessi da parte dell'Autorità dell'Energia Elettrica (AEEG) per un risparmio energetico che cumulativamente tra il 2010 e il 2012 si attesta a circa 63.000 Tonnellate Equivalente di Petrolio. Comunque, nel confronto nazionale, in Sicilia (dove nel solo 2012 si dichiara un risparmio energetico prodotto pari a circa 17 GWh/anno a fronte di un valore complessivo di circa 1.260 GWh/anno) si registrano risultati pro-capite in termini di risparmio energetico e CO2 non emessa in atmosfera molto al di sotto delle medie nazionali, tra i più bassi in assoluto.

In merito alla gestione delle risorse idriche, il servizio idrico regionale è deficitario: al 2011 risultano 465 impianti di depurazione di cui 118 non in esercizio, e la quota di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunali (54,4% nel 2012) non è soddisfacente se confrontata con i valori espressi da quasi tutte le altre regioni (62,6% il dato nazionale) risultando anche in forte riduzione rispetto al 2008, quando raggiungeva il 64,9%. La perdita delle reti idriche è al 54,4% (dato al 2012) rispetto ad un valore medio nazionale pari a 62,6% e la Sicilia, insieme alla Calabria, presenta la quota più elevata, per quanto in riduzione, di famiglie che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua (25,3% contro il 9,9% nazionale). Infine, se consideriamo la popolazione servita da depurazione, la Sicilia mostra al 2012 un valore in riduzione rispetto al 2008 (45,9% contro il 47,3%) e ben distante dal 71,5% nazionale.

Il quadro ambientale siciliano si caratterizza per una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, costiero e di desertificazione. La condizione di fragilità del territorio siciliano trova riscontro nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici. Le cause di tale vulnerabilità hanno principalmente origine naturale: gran parte del suo territorio di orografia montana e di relativa giovane età, è particolarmente esposta alle dinamiche erosive legate al ciclo terrestre delle acque e agli agenti atmosferici in generale. Questo si traduce in un diffuso stato di instabilità dei versanti che determina una evoluzione delle morfologie che coinvolge, anche rovinosamente, tutto quanto vi si trova sopra. Ad aggravare il quadro si aggiunge l'incremento, caotico e spesso non controllato, dell'uso dei suoli negli ultimi 40 anni, che si manifesta con un diffuso disordine urbanistico degli insediamenti residenziali, produttivi e delle infrastrutture pubbliche. Le cifre relative agli elementi a rischio evidenziano una situazione che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce diffusamente la gran parte della rete stradale minore, di collegamento tra i centri abitati dell'interno dell'Isola. Con riferimento alle aree caratterizzate da rischio idraulico elevato o molto elevato si ha che 630 siti sono a rischio molto elevato per un totale di circa 780 Km² e 957 siti sono a rischio elevato.

La regione include 238 siti Natura 2000 di cui 208 Siti di Interesse Comunitario, 15 Zone di Protezione Speciale e 15 aree contestualmente SIC e ZPS, che coprono circa il 20% del territorio siciliano, di forte rilievo naturalistico ma purtroppo minacciato da diversi fattori di pressione quali incendi, dissesto idrogeologico ed attività edilizie.

La vastità e varietà del patrimonio artistico-culturale regionale, misurata in termini di densità quale esito della "Carta del rischio del patrimonio culturale" che rileva la presenza di monumenti (musei, siti archeologici, ecc.), è tra le maggiori d'Italia: per la Sicilia, abbiamo un valore di 27,1 beni ogni 100 km² di territorio, superiore rispetto alle altre regioni del Sud, per le quali tale valore è di 22,4, leggermente inferiore rispetto ad un valore medio nazionale di 33,1.

Trasporti

La Sicilia presenta un indice di dotazione di rete stradale pari a 85,94 (Italia = 100), leggermente inferiore a quello delle regioni del Sud (Mezzogiorno = 87,10). In riferimento alla dotazione autostradale, si ha un indice di dotazione autostradale superiore alla media nazionale: l'indice dei km di autostrade per 100 km² della Sicilia è di 2,5 rispetto ad una media italiana di 2,2. È da segnalare tuttavia che le condizioni della rete autostradale sono particolarmente carenti a causa di interventi di manutenzione ed ammodernamento diventati sempre più esigui nel corso degli anni. Questo significa che la rete stradale interna all'Isola è estremamente carente e i tempi di percorrenza dilatati, scontando le difficoltà derivanti da una condizione strutturale del territorio caratterizzata dal forte dissesto idrogeologico che accentua la già grave situazione.

Per ciò che riguarda la rete ferroviaria, la Sicilia ha una densità di rete pari a 56 m per km² e presenta un indice di dotazione di rete ferroviaria pari a 59,89 (Italia = 100; Mezzogiorno = 87,91). Il dato ha registrato un peggioramento, sia in termini assoluti (nel 2001 l'indice era pari a 64,66) che in confronto con il Mezzogiorno, proprio a causa delle dismissioni del 2002 e dei nuovi investimenti nel Sud peninsulare. La rete siciliana è altresì quella con i tracciati più obsoleti, a causa del fatto che le opere di ammodernamento, nel corso dell'ultimo secolo, sono state molto limitate a fronte delle modifiche di percorso necessarie per adeguarle alle mutate esigenze di trasporto.

La caratteristica di insularità della regione Sicilia ed il suo posizionamento strategico al centro del bacino del Mediterraneo hanno contribuito allo sviluppo di infrastrutture portuali ben al di sopra della media italiana e del Mezzogiorno. Tuttavia, alla nominale ampiezza della offerta di infrastrutture portuali non corrisponde un adeguato livello delle infrastrutture medesime in termini di caratteristiche fisiche e di servizi. Tale elemento di criticità è stato generalmente addotto quale fattore alla base del mancato o incompleto sviluppo di un comparto in grado, tuttavia, di esprimere elevatissime potenzialità. Per quanto riguarda il sistema aeroportuale siciliano, attualmente consta di sei scali aeroportuali per uso civile-cargo. Le infrastrutture aeroportuali della Sicilia, così come per tutte quelle del Mezzogiorno, risultano carenti nella disponibilità di collegamenti con le altre modalità, cioè nella capacità di sviluppare l'integrazione logistica e lo scambio modale. Tutti gli aeroporti hanno, infatti, collegamenti stradali, ma presentano collegamenti ferroviari ancora insufficienti, se si eccettua l'aeroporto di Palermo, e ancora non concorrenziali rispetto alla gomma.

4. Assi Prioritari del Piano Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014-2020

ASSE 1: Rafforzamento del sistema produttivo siciliano (OT 3)

Le trasformazioni strutturali che hanno interessato il contesto produttivo siciliano e che sono state indotte da una maggiore concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, sull'introduzione di nuovi modelli di business, sullo stravolgimento dei canali distributivi e di approvvigionamento e sull'internazionalizzazione dell'economia hanno determinato un peggioramento delle performance e della competitività del tessuto produttivo siciliano.

Gli interventi per lo sviluppo produttivo individuati in seno al PAC Sicilia 2014-2020 hanno lo scopo di contrastare gli effetti negativi della crisi, consolidando il tessuto imprenditoriale siciliano e favorendo la realizzazione di nuovi investimenti soprattutto nelle aree interessate dalla chiusura di grandi impianti produttivi operanti in settori quali l'*automotive* o il petrolchimico. In tale contesto, il PAC Sicilia 2014-2020 intende incentivare la riorganizzazione del settore manifatturiero verso produzioni posizionate in segmenti di più alta qualità e con palesi vantaggi competitivi anche territoriali e, pertanto, meno esposti alla concorrenza delle economie emergenti. Per mitigare gli effetti della concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, il Programma intende inoltre supportare le imprese siciliane nelle loro politiche di differenziazione dell'offerta, favorendo la realizzazione di prodotti di qualità superiore o innovativi che sappiano, al contempo, gestire efficientemente le risorse adoperate nei processi di produzione. Il sostegno alle imprese potrà avvenire sia attraverso sovvenzioni, sia attraverso strumenti finanziari.

La chiusura degli impianti produttivi delle imprese in alcune aree di crisi complessa, quali ad esempio Termini Imerese e Gela, e gli effetti determinatisi sull'indotto, infatti, hanno comportato la necessità di favorire l'insediamento di nuove attività produttive che siano più adatte al nuovo contesto produttivo globale emerso e che facilitino il ricollocamento dei lavoratori percettori dei sussidi di politica del lavoro passiva. Il sostegno alle aree di crisi complessa sarà attuato attraverso procedimenti di natura negoziale che portino alla definizione di piani unitari di riconversione industriale, che valorizzino le potenzialità imprenditoriali locali attuali o emergenti e che determinino la realizzazione di nuovi investimenti produttivi per la fabbricazione di prodotti ad elevato livello qualitativo o tecnologico.

Il sostegno alla riconversione delle aree di crisi complessa e all'incremento della competitività del settore produttivo avverrà ricorrendo a differenti forme di intervento: sovvenzioni, strumenti finanziari ovvero agevolazioni fiscali.

→ Azioni

1. Riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese
2. Fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini Imerese
3. Credito di imposta per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili
4. Realizzazione della Zona Franca di legalità nella provincia di Caltanissetta e di alcuni comuni limitrofi delle Province di Enna e di Agrigento
5. Finanziamento del fondo unico IRCAC
6. Finanziamento del fondo di rotazione CRIAS

→ Risultati attesi intercettati

R.A. 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo

R.A. 3.6 – Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Investimenti privati su PIL	%	15,36	15,50	ISTAT	Annuale

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	1000	Sistema di monitoraggio	Annuale
1.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	600	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Imprese e organismi che attuano lo strumento finanziario

→ **Quadro finanziario**

Azioni operative	Dotazione finanziaria (euro)
Riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese	90.000.000
Fondo di garanzia per le imprese che investono nell'area territoriale di Termini Imerese	50.000.000
Credito di imposta per investimenti	30.000.000
Realizzazione della Zona Franca di legalità	50.000.000
Fondo Unico IRCAC	10.000.000
Fondo di rotazione CRIAS	10.000.000
Dotazione complessiva	240.000.000

ASSE 2: Riduzione e gestione dei rischi ambientali (OT 5)

Il territorio siciliano è caratterizzato da una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico che coinvolge circa il 70% dei centri abitati e gran parte della rete viaria minore. Tali situazioni di rischio sono fotografate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Sulla base dei dati più recenti (2014) i siti a rischio geomorfologico di massima priorità sono circa 800 con estensione di circa 5 Km² e numero di abitanti esposti di circa 35.000 unità mentre i siti a rischio idraulico più significativo sono oltre 400 su una superficie di circa 15 Km² e una popolazione di circa 40.000 unità.

Per conseguire un'apprezzabile riduzione del rischio idro-geomorfologico sul territorio, il PAC Sicilia 2014-2020 agirà su più fronti. Prioritariamente, anche in termini finanziari, il sostegno del PAC Sicilia sarà rivolto alla riduzione e/o mitigazione del rischio anche nelle aree SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) e nell'ambito di queste agli interventi previsti per le zone alluvionate rimaste escluse da altre forme di finanziamento mediante gli interventi sui siti prioritari identificati nella pianificazione di settore (Piano di gestione del rischio alluvioni e PAI e relative mappe di pericolosità e rischio), a cui si affiancherà una innovativa azione di gestione territoriale che supporti la sostenibilità complessiva degli interventi puntuali realizzati a difesa dei centri abitati, ristabilendo un rapporto corretto e sostenibile con il territorio.

L'azione determinerà una riduzione della superficie soggetta a rischio stimabile nell'ordine del 15% in termini di superficie esposta.

Il PAC Sicilia perseguirà le finalità fondamentali della Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) che prevedono di gestire i rischi connessi agli eventi alluvionali per salvaguardare la

popolazione e ridurre i danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche delle aree interessate, prevedendo, tra l'altro, un rafforzamento del sistema di protezione civile regionale, attraverso l'adozione di interventi non strutturali quali la previsione e la gestione in tempo reale delle piene, grazie al sistema di allertamento.

Il potenziamento del sistema della protezione civile tramite un incremento della dotazione strumentale, finanziato tramite il POC, consentirà un'ottimizzazione degli interventi in condizioni di emergenza post-evento, per ogni tipologia di rischio. Il programma interverrà, inoltre, nel rafforzamento dei presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile nonché sulle vie di fuga.

→ **Azioni operative**

1. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
2. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori colpiti o a rischio di interventi calamitosi
3. Potenziamento della dotazione strumentale dei servizi di protezione civile
4. Presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile (vie di fuga)
5. Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico (fondo di rotazione per la progettazione degli interventi) (art. 11 LR 3/16)

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

R.A. 5.3 - Riduzione del rischio sismico

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	2,01-5	1,80-4,70	ISPRA	Quinquennale
Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 per classi	1,1	0,95	ISPRA	Quinquennale
Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica	Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico con piano di emergenza e studi di microzonazione sismica in percentuale sul totale dei comuni a rischio sismico	11,00	100%	ISTAT	Annuale

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio idrogeologico	Numero	1000	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.2	Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Numero	15000	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.3	Interventi di potenziamento delle strutture pubbliche per l'emergenza	Numero	50	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Regione, Enti Pubblici, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria (euro)
1. Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico	40.000.000,00
2. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori colpiti o a rischio di interventi calamitosi;	108.563.308,07
3. Potenziamento della dotazione strumentale dei servizi di protezione civile	25.000.000,00
4. Presidi di prevenzione del rischio con finalità di protezione civile (vie di fuga)	25.000.000,00
5. Interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico (art. 11 LR 3/16)	500.000,00
Dotazione complessiva	199.063.308,07

ASSE 3: Miglioramento del servizio idrico integrato (OT 6)

La Regione si prefigge di allineare il servizio idrico integrato agli standard europei mediante il riefficientamento delle reti, la realizzazione di infrastrutture di captazione, adduzione e distribuzione, il ripristino della capacità degli invasi ad uso potabile e, soprattutto, attraverso la realizzazione di quelle infrastrutture nel settore fognario/depurativo necessarie per garantire la protezione dell'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi delle acque reflue.

La normativa di riferimento in materia di trattamento dei reflui è la Direttiva 91/271/CEE, recepita con il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La Direttiva prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, secondo precise scadenze temporali già passate.

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva, l'Italia, in funzione del numero degli abitanti equivalenti e dell'area di scarico delle acque (area normale o area sensibile), ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, la C565-10 (Procedura 2004-2034 - relativa ad agglomerati con carico generato maggiore di 15.000 A.E.) e la C85-13 (Procedura 2009-2034 relativa ad agglomerati con più di 10.000 A.E che scaricano in aree sensibili) e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014-2059: agglomerati di dimensione maggiore ai 2.000 abitanti eq.).

In Sicilia (<http://www.acqua.gov.it/>) le infrazioni complessivamente contestate sono 324 e riguardano 242 agglomerati:

- 5 agglomerati sono interessati dalla C85-13 (8 infrazioni);
- 62 agglomerati sono interessati dalla C565-10 (141 infrazioni);
- 175 agglomerati sono interessati dalla 2014-2059 (175 infrazioni).

Per il superamento delle procedure d'infrazione 2004/2034 e 2009/2034 sono stati programmati complessivamente 96 interventi per un valore di € 1.161.020.472,14, tramite la Delibera CIPE 60/2012. Gli interventi sono stati inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue" previsto dalla Delibera CIPE n.60/2012.

Richiamando i contenuti della Delibera CIPE n. 94 del 6 novembre 2015 "Regione Siciliana - Programma di azione e coesione 2014-2020 programma complementare - prima assegnazione di risorse", in tale ambito si prevede la programmazione, per un importo pari a 334,619 milioni di euro "a favore degli interventi così come individuati nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue di cui alla delibera di questo Comitato n. 60/2012", stipulato in data 30/01/2013.

Con tale quadro di sintesi, la programmazione degli interventi in materia di governo e gestione della risorsa idrica prevede la massima priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso, tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

In una logica di programmazione unitaria si è tenuto conto delle dotazioni finanziarie già allocate a valere su:

- FSC 2014-2020 "Patto per la Sicilia" per complessivi 143,5 Meuro attraverso i quali saranno realizzati 79 interventi in 61 comuni interessati da uno o più agglomerati con un carico da 2.000 a 15.000 abitanti equivalenti, il cui sistema fognario-depurativo è privo di trattamento secondario o equivalente (da cui la relativa procedura di infrazione 2014-2059)
- PO FESR Sicilia 2014/2020 che prevede risorse pari a 67,7 Meuro anch'essi "prioritariamente" finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione 2014-2059 oltreché agli interventi previsti dalla Delibera di DGR 104/2012 riguardante la programmazione strategica per la riduzione delle perdite.

Pertanto, le risorse del presente programma saranno finalizzate alla realizzazione di interventi aggiuntivi/complementari a quelli già finanziati, intervenendo in tal modo, senza sovrapposizioni, sull'intero territorio regionale interessato dalle procedure di infrazione comunitaria in materia di depurazione delle acque reflue.

Si conferma, quindi, l'intendimento della Regione Siciliana, anche attraverso la dotazione finanziaria del PAC Sicilia 2014-2020, di migliorare la qualità dei corpi idrici secondo i dettami della Direttiva 2000/60/CE attraverso l'installazione di impianti adeguati in quegli agglomerati sprovvisti o con inadeguata dotazione infrastrutturale per la depurazione dei reflui, in linea con le criticità identificate dalle infrazioni comunitarie.

→ **Azioni operative**

1. Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato anche per uso irriguo
2. "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di reti di acquedotto" (Depurazione delle acque reflue) ex Delibera CIPE 94/15

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 6.3 – Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	40,40	90,00	ISTAT	Triennale
Dispersione della rete di distribuzione	%	45,60	25,00	ISTAT	Triennale

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Persone	0	Sistema di monitoraggio	Annuale
3.2	Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	450.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
3.3	Numero di depuratori realizzati/adeguati	Numero	15	Sistema di monitoraggio	Annuale
3.4	Lunghezza della rete idrica oggetto di intervento	Km	0	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Regione Siciliana, Enti Locali, Enti Gestori del S.I.I, ex Consorzi ASI gestiti da IRSAP. In considerazione dello scioglimento degli ATO e del quadro normativo regionale in via di definizione occorrerà individuare tra i beneficiari i nuovi soggetti gestori.

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria (euro)
1. Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato anche per uso irriguo	0
2. "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di reti di acquedotto"(Depurazione delle acque reflue) (Delibera Cipe n. 94/2015)	334.619.000,00
Dotazione complessiva	334.619.000,00

ASSE 4: Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti (OT6)

La Regione sconta un ritardo significativo nel raggiungimento dei target previsti dalla Direttiva 2008/98/CE, pertanto si prefigge di allineare le *performance* della gestione dei rifiuti agli standard europei incrementando la quota di raccolta differenziata e diminuendo (in peso ed in volume) la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, mediante la prevenzione della produzione di rifiuti, il compostaggio, il miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione e la realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti.

La Regione intende adottare il complesso di misure, infrastrutturali e non, che, in linea con la gerarchia comunitaria dei rifiuti e secondo le previsioni del Piano regionale di gestione di rifiuti, mirino prioritariamente alla prevenzione della produzione dei rifiuti e a seguire alla migliore gestione dei RSU mediante riuso, riciclo e valorizzazione.

Con tale quadro di sintesi, la programmazione degli interventi in materia di gestione dei rifiuti rispetterà le indicazioni fornite dal Piano Regionale dei Rifiuti vigente, che ha quale obiettivo l'autosufficienza di ambito territoriale ed il raggiungimento prefissato di Raccolta Differenziata del 65% e che ha determinato le potenzialità degli impianti necessari a livello regionale ed ha previsto: la realizzazione di impianti di preselezione meccanica del rifiuto indifferenziato e di bio-stabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo non intercettato dalla raccolta differenziata; la realizzazione degli impianti di compostaggio della frazione organica intercettata con la raccolta differenziata per ogni provincia per la quale risulta un deficit impiantistico per la situazione di regime con raccolta differenziata al 65% (la potenzialità di trattamento autorizzata per n.14 impianti ad oggi è pari a 370.500 T/a fronte di un fabbisogno di 754.522 t/a con RD del 65% quasi del tutto colmabile con la realizzazione di n.13 nuovi impianti e l'ampliamento di n. 4 esistenti); impianti di trattamento del percolato e le indicazioni in materia di valorizzazione delle quote residue di rifiuti.

Nella scelta degli interventi da realizzare si darà priorità a quegli interventi in grado di garantire:

- sostenibilità economica degli impianti e costo del servizio: soluzioni che garantiscano il rispetto delle previsioni della normativa vigente in tema di gestione integrata dei rifiuti al minimo costo possibile tenendo conto dell'intero ciclo di vita degli impianti (costruzione, gestione, post-gestione e *decommissioning*);
- tempi di realizzazione: soluzioni impiantistiche realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile;
- semplicità gestionale: soluzioni impiantistiche tali da garantire soluzioni gestionali semplici ed affidabili;
- mutuo soccorso: soluzioni che garantiscono la continuità del servizio anche in concomitanza di condizioni di fermo di alcuni impianti.

Le risorse finanzieranno interventi aggiuntivi/complementari a quelli già programmati e finanziati a valere su altre risorse, tra le quali, quelle del PO (FESR) SICILIA 2014/2020.

→ **Azioni operative**

1. Interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti (realizzazione/ampliamento di impianti di gestione/trattamento di rifiuti nelle aree deficitarie secondo le indicazioni del piano di gestione dei rifiuti e a titolo esemplificativo non esaustivo: impianti di preselezione meccanica del rifiuto indifferenziato e di biostabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo; impianti di compostaggio della frazione organica, impianti di trattamento del percolato, etc.)
2. Attività finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti ed all'incentivazione della raccolta differenziata (LR 3/16 - Art. 34)

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 6.1 – Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	13,20	65%	ISPRA	Annuale
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	kg	404,30	230	ISPRA	Annuale

○ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1	Rifiuti solidi: Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonnellate/anno	40.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Soggetti competenti ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i.

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria
1. Interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti	0
2. Attività per riduzione dei rifiuti e incentivazione alla raccolta differenziata	15.000.000,00
Dotazione complessiva	15.000.000,00

ASSE 5: Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne (OT 7)

Nei precedenti cicli di programmazione la Regione Siciliana ha avviato un importante piano di rafforzamento e riqualificazione della viabilità primaria e secondaria regionale. Le risorse comunitarie e nazionali e, in particolare, quelle del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) hanno finanziato la realizzazione di interventi strategici relativi alla rete stradale primaria tra cui l'Autostrada Siracusa-Gela, Lotti 6+7 e 8, e Itinerario Agrigento-Caltanissetta, inseriti come Grandi Progetti del PO FESR 2007-2013, nonché un importante programma di riqualificazione della viabilità secondaria attraverso la definizione di Piani Provinciali che individuano carenze funzionali e strutturali del sistema e gerarchizzano i possibili interventi con riferimento alle esigenze di mobilità e sicurezza sulla rete viaria di propria competenza.

In un'ottica di complementarità con gli altri strumenti della politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, le risorse saranno destinate prioritariamente, per il settore dei trasporti e della mobilità, al finanziamento di interventi sulla rete viaria regionale. Tale orientamento è determinato dai deficit ancora molto evidenti che caratterizzano le altre modalità di trasporto, determinando l'assenza di una valida alternativa al sistema del trasporto stradale, che può accedere in maniera limitata al finanziamento di risorse comunitarie, e, soprattutto in relazione alla viabilità secondaria, alla necessità di avviare un ampio programma di manutenzione straordinaria e di riqualificazione della rete stradale esistente, al fine di garantire in primo luogo la sicurezza degli utenti dell'infrastruttura stradale. Questa azione, pertanto, punta prioritariamente al miglioramento delle condizioni di accessibilità con particolare riferimento alle aree interne ad a quelle funzionali agli interventi programmati ed in corso di attuazione per lo sviluppo locale, garantendo nel contempo l'interconnessione con la rete viaria primaria e con i poli di scambio intermodale, nonché con i servizi essenziali della sanità, dell'istruzione – compresi gli asili nido – a fini dell'inclusione sociale. Tali interventi garantiranno, inoltre, una riduzione dei livelli di incidentalità.

Gli obiettivi di sviluppo del sistema stradale siciliano hanno come elementi di riferimento il Piano Regionale dei Trasporti, l'APQ "Trasporto stradale" e la strategia promossa dalla Unione Europea con il Libro Bianco del 2011 "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile", volta a coniugare l'incremento della mobilità con il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione delle emissioni.

→ **Azioni**

1. Itinerario Ragusa – Catania: Adeguamento SS 514 Chiaramonte e SS 194 Ragusana (svincolo con SS 115 e SS114)
2. SS 117 S Stefano di Camastra-Gela - Lotto B5 e B5 stralcio
3. Interventi di riqualificazione della viabilità secondaria

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 7.4 – Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	ND	ND	ND	ND

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1	Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	Km	172	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

ANAS S.p.A., Consorzio Autostrade Siciliane, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni

→ **Quadro finanziario**

Azioni operative	Dotazione finanziaria (Euro)
Itinerario Ragusa – Catania: Adeguamento SS 514 Chiaramonte e SS 194 Ragusana (Delibera Cipe n. 94/2015)	217.700.000,00
SS 117 S Stefano di Camastra-Gela - Lotto B5 e B5 stralcio (Delibera Cipe n. 94/2015)	87.900.000,00
Interventi di riqualificazione della viabilità secondaria	47.051.994,45
Dotazione complessiva	352.651.994,45

ASSE 6: Potenziamento delle infrastrutture portuali (OT7)

La strategia di sviluppo socio-economico adottata dalla Regione Siciliana mira all'affermazione dell'isola quale Piattaforma logistica dell'Euro-Mediterraneo. Sebbene la rete delle infrastrutture portuali regionali sia ben al di sopra della media italiana in termini di indice di dotazione infrastrutturale, essa risulta qualitativamente inferiore alle necessità: alla nominale ampiezza della offerta di infrastrutture portuali non corrisponde un adeguato livello delle infrastrutture medesime in termini di caratteristiche fisiche ed operative. Questi aspetti rappresentano, infatti, la criticità principale del sistema portuale siciliano.

Nel corso del precedente ciclo di programmazione, attraverso l'azione congiunta del PO FESR Sicilia 2007-2013 e del PON Reti e Mobilità 2007-2013, si è proceduto verso la specializzazione funzionale dei porti regionali, ed in particolare dei principali porti di competenza delle Autorità portuali, senza però trascurare, in una prospettiva di coesione sociale, le esigenze di mobilità della popolazione residente nelle Isole minori ed il conseguente diritto alla mobilità, la cui garanzia rientra nella sfera del pubblico interesse. Inoltre, nei precedenti cicli di programmazione si è preso sempre più coscienza del fatto che i porti regionali costituiscono il nodo territoriale ove dall'integrazione con le strategie di settore per la promozione turistica possono scaturire rilevanti fenomeni di valorizzazione delle risorse paesaggistiche locali.

Se potenzialmente, però, tale sistema potrebbe essere sfruttato a livello industriale, commerciale o turistico, ciò non può di fatto verificarsi appieno a causa dell'assenza di adeguati investimenti infrastrutturali senza i quali lo sviluppo del comparto resta ampiamente limitato. Pertanto, in continuità con il quadro strategico pregresso, il potenziamento del sistema delle infrastrutture portuali assume un ruolo cardinale tra le strategie infrastrutturali perseguite dalla Regione Siciliana per l'attuale ciclo di programmazione ed immediatamente a seguire.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, le risorse saranno destinate a garantire l'innalzamento del grado di competitività del sistema portuale siciliano che ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo. L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali.

Gli obiettivi di sviluppo del sistema portuale e logistico siciliano hanno come riferimento programmatico il Piano Regionale dei Trasporti, l'APQ "Trasporto marittimo" e la strategia promossa dalla Unione Europea per il potenziamento delle Autostrade del mare.

Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. Gli effetti attesi riguardano, inoltre, la riduzione del traffico merci di lunga percorrenza su strada, la sostenibilità ambientale e la riduzione dei costi diretti ed indiretti del trasporto.

Il PAC Sicilia 2014-2020 sostiene la specializzazione commerciale dei porti siciliani di interesse regionale, mediante, ad esempio, la realizzazione di opere di consolidamento, messa in sicurezza ed

ampliamento delle banchine e dotazione di sistemi tecnologici, realizzazione di strutture per l'intermodalità.

→ **Azioni**

1. Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi.

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 7.2 – Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	ND	Regioni meno sviluppate	ND	Autorità portuali	ND

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.1	Superficie oggetto di intervento	mq	275.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Regione Siciliana, Capitanerie di porto, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni.

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali	59.448.005,55

ASSE 7: Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario (OT 9)

In relazione all'inclusione sociale, la Regione presenta un contesto tra i più critici in Italia, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone. La crisi economica ha, in effetti, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alla situazione. In Sicilia, la condizione di disagio crescente trova ulteriore riscontro nell'aumento registratosi in questi ultimi anni nel numero delle famiglie in condizioni di povertà (nel 2012 risultato pari al 34,8%, valore più alto a livello nazionale) e che presentano anche i sintomi di disagio abitativo - nel 2013 pari a circa l'11%, valore cresciuto negli ultimi anni.

A fronte di tale quadro, il PAC Sicilia 2014-2020, intende intervenire a sostegno della qualità della vita dei contesti urbani e della coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi di carattere sociale e sanitario e di alloggi popolari e di housing sociale e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati, soprattutto in contesti sub-urbani caratterizzati da persistente marginalizzazione e scarso coinvolgimento attivo della comunità locale nella definizione delle priorità dei fabbisogni dei contesti in cui essi vivono e nella conseguente costruzione partecipata dei luoghi di aggregazione e/o per l'erogazione dei servizi.

→ **Azioni operative**

1. Interventi di potenziamento del patrimonio infrastrutturale per il settore sociale e sanitario (Azioni PO (FESR) 2014/2020 9.3.1, 9.3.5, 9.3.8, 9.5.8 e 9.6.6);
2. Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (Azioni PO (FESR) 2014/2020 9.4.1).

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

R.A. 9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

R.A. 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione

R.A. 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	5,3	6,6	Istat	Annuale
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	3,6	4,0	Istat	Annuale
Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	11,7	9,54	Istat	Annuale
Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	N	2.922.064,00	2.497.125	Eurostat	Annuale

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7.1	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia beneficiarie	Persone	ND	Sistema di monitoraggio	Annuale
7.2	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	mq	ND	Sistema di monitoraggio	Annuale
7.3	Alloggi ripristinati nelle aree urbane	Unità abitative	ND	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Regione, Enti locali e loro associazioni/consorzi/Unioni, ASP, ex IACP ed altri enti pubblici.

Quadro finanziario

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Interventi di potenziamento del patrimonio infrastrutturale per il settore sociale e sanitario	0
Interventi sul patrimonio pubblico residenziale	0

ASSE 8: Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT8 - OT 9)

La crisi economia e la recessione conseguita hanno acuito le difficoltà occupazionali e i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema socio economico siciliano, determinando un aumento significativo della marginalità lavorativa e sociale, in particolare dei target di popolazione relativamente più deboli come i giovani, le donne, i lavoratori adulti e i disoccupati di lunga durata. In questo contesto, il PAC Sicilia si pone l'obiettivo strategico di sostenere e rafforzare le opportunità occupazionali, e quindi di sviluppo, mediante interventi di politica attiva del lavoro e di inclusione sociale, anche attraverso il sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità.

Gli interventi previsti di cambiamento si rivolgono prioritariamente alle fasce maggiormente a rischio di marginalità e di povertà, con l'obiettivo di sviluppare percorsi integrati di inserimento/reinserimento lavorativo fondate sul lavoro assistito secondo un modello attento a far emergere opportunità concrete di lavoro e soprattutto nelle imprese impegnate nell'economia sociale e nell'artigianato. Gli interventi invece di potenziamento sono orientati a rafforzare ed ampliare sia i servizi per l'attivazione e l'occupabilità dei soggetti più deboli e vulnerabili della popolazione siciliana e sia la capacità e l'efficienza di servizi offerti per la presa in carico dei soggetti svantaggiati nell'ambito del nuovo sistema nazionale di Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA). Le misure previste in entrambi i Piani del PAC Sicilia (cambiamento e potenziamento) risultano complementari con l'insieme di azioni pianificate, e di prossima attivazione (entro il 2016) o già attivate a valere sugli Assi I e II del PO FSE 2014/20 della Sicilia finalizzate a sostenere l'attivazione e l'occupabilità dei soggetti svantaggiati. Si tratta nello specifico degli interventi:

- Asse I - priorità d'investimento 9.i obiettivo specifico 8.5 - rivolti all'occupabilità dei disoccupati di lunga durata attraverso la loro riqualificazione (Avviso 8/2016) e i contratti di ricollocazione.
- Asse II - priorità d'investimento 9.i obiettivo specifico 9.2 - di presa in carico multifunzionale finalizzate all'inclusione lavorativa dei soggetti in esecuzione penali, dei disabili, e delle persone particolarmente svantaggiate. Sempre a valere sull'Asse II - priorità 9.i obiettivi specifico 9.2- è anche da menzionare la misura prevista, e la cui attuazione si realizzerà nel corso del 2017, di un Fondo di micro-credito a sostegno delle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e per il quale se ne prevede la rimborsabilità anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività. Inoltre, anch'esso di rilievo in termini di complementarità con il PAC Sicilia 2014-2020, le azioni programmate con il FSE mirate alla realizzazione di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari in condizioni di povertà e a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

Si tratta di interventi che nel complesso a regime mobilitano circa 200 mln di euro della dotazione complessiva del PO FSE 2014/20 Sicilia.

→ Azioni

1. Sostegno all'integrazione delle diverse abilità (ex art. 8 LR 3/16);
2. Cantieri di servizio (ex art. 15 comma 1 LR 3/16)
3. Cantieri regionali di lavoro presso i Comuni della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)
4. Cantieri di lavoro presso gli Enti di culto della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)
5. Borse di lavoro trimestrali (ex art. 15 comma 3 LR 3/16)

→ Risultati attesi intercettati

R.A. 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”

R.A. 9.1 “Riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”

R.A. 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

→ Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Persone	2.922.064	2.497.125	Eurostat	Annuale
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	%	66,1	65,2	ISTAT	Annuale

→ Indicatori di realizzazione

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
8.1	Numero di interventi realizzati per l’integrazione delle diverse abilità	n.	10	Sistema di monitoraggio	Annuale
8.2	Soggetti svantaggiati inseriti nei percorsi cantieri di servizio	n.	9.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
8.3	Partecipanti in nuclei familiari con forte disagio (cantieri lavoro nei Comuni)	n.	6.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
8.4	Numero destinatari degli interventi a carattere temporaneo	n.	10.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ Beneficiari

Enti locali, enti di culto pubbliche amministrazioni locali e gli enti strumentali della Regione Siciliana

→ Quadro finanziario

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Interventi di sostegno all’integrazione delle diverse abilità	4.000.000
Cantieri di servizio (ex art. 15 comma 1 LR 3/16)	20.000.000
Cantieri regionali di lavoro presso i Comuni della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)	50.000.000
Cantieri di lavoro presso gli Enti di culto della Sicilia (ex art. 15 comma 2 LR 3/16)	20.000.000
Borse di lavoro trimestrali (ex art. 15 comma 3 LR 3/16)	10.000.000
Dotazione complessiva	104.000.000

ASSE 9: Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell’efficacia dei sistemi formativi e d’istruzione (OT 10)

Il contesto siciliano, oltre ad essere caratterizzato da preoccupanti livelli dei principali indicatori relativi alla condizione lavorativa, presenta alti tassi di dispersione scolastica e formativa anche rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno ed alla media nazionale ed europea. Allo stesso modo, il livello di scolarizzazione superiore per i giovani è inferiore alla media italiana ed europea: si tratta di valori ben distanti dai target fissati dalla Strategia Europa 2020. La scelta di puntare su questa priorità deriva,

dunque, dalla necessità di attivare misure di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico e formativo agendo sia in termini preventivi sia di recupero, ed operando in termini di miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione. A tal fine, la Regione ha previsto la realizzazione di un apposito "Piano dei Servizi Formativi" (approvato con DGR n.330 del 18/10/2016), definito anche sulla base di apposita intesa istituzionale con il Ministero del Lavoro (MLPS) E DELL'Istruzione (MIUR), finalizzato ad adeguare la capacità del sistema della formazione professionale a rispondere, in modo dinamico, ai mutamenti del contesto siciliano. Il Piano s'inserisce nel più ampio quadro di adeguamento dei sistemi formativi della Regione, avviati in linea anche con le previsioni della Condizionalità ex ante 10.3 "Apprendimento permanente" (costituzione di un repertorio regionale delle professioni, revisione dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi, ecc.).

Nel complesso, l'intervento della PAC Sicilia 2014-2020, in linea con quanto previsto dal PO FSE Sicilia 14/20, intende quindi rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui e soprattutto ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della formazione (anche con riferimento all'alta formazione secondo quanto stabilito dall'art. 56 della LR 3/16). In questo ambito d'intervento, la Regione intende dare continuità al processo di riqualificazione del sistema della formazione professionale in Sicilia nella finalità di migliorare la qualità dei percorsi proposti e di razionalizzare e qualificare la dimensione dell'offerta a quelli che sono gli effettivi bisogni formativi dell'Isola, realizzando le tre azioni del suddetto Piano dei Servizi Formativi, in una logica di forte interazione con i livelli istituzionali nazionali e con i principali stakeholder (garantite anche attraverso la costituzione di una cabina di regia istituzionale e di un Tavolo permanente per la formazione).

→ **Azioni operative**

1. Interventi inseriti nel Piano regionale dei Servizi Formativi (1.1. Attivazione di percorsi IeFP, 1.2. Interventi formativi, 1.3 ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana)
2. Interventi finanziari in favore delle Università di Palermo, Catania e Messina (LR 3/16 art.56)

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"

R.A. 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

R.A. 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo"

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	%	25,8	17,0	ISTAT	Annuale
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	%	4,4	6,2	ISTAT	Annuale

→ **Indicatori di realizzazione**

Id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.1	Giovani che hanno conseguito una qualifica professionale (percorsi leFp)	n.	500	Sistema di monitoraggio FSE	Annuale
9.2	Persone (disoccupati, compresi disoccupati di lunga durata) che conseguono una qualifica o una specializzazione	n.	5.000	Sistema di monitoraggio FSE	Annuale
9.3	Numero di interventi realizzati in ambito universitario	n.	3	Sistema di monitoraggio FSE	Annuale

→ **Beneficiari**

Regione ed enti strumentali alla Regione, Organismi formativi, Istituzioni scolastiche, Università ed altri Enti di ricerca, Amministrazioni locali e Terzo settore.

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Interventi inseriti nel Piano dei servizi formativi	117.500.000
Interventi finanziari in favore delle Università di Palermo, Catania e Messina	3.000.000
Dotazione complessiva	120.500.000

ASSE 10: Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani (OT2, OT 4, OT 5, OT 6, OT 9, OT 11)

L'obiettivo generale intende sostenere il sistema delle autonomie locali siciliane agendo in ottica integrata su vari asset di sviluppo volti a:

- Qualificare le condizioni di contesto al fine di ridurre i fattori che incidono in modo rilevante sulla qualità dei servizi a cittadini e imprese;
- Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa del sistema delle autonomie locali;
- Sostenere gli investimenti pubblici volti alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico a forte connotato turistico delle aree territoriali bersaglio anche attraverso la valorizzazione delle esperienze realizzate nel precedente ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali e, in particolare, degli interventi integrati per la promozione e valorizzazione di un sistema di ospitalità diffusa nelle aree interne e montane della Regione, attivati attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale – PIST.

Il sostegno a tali asset portanti è funzionale all'avvio di un percorso di sviluppo territoriale competitivo.

Il PAC Sicilia 2014-2020, coerentemente al DPEF Sicilia 2016-2018, opera, quindi, una concentrazione degli interventi sostenendo investimenti nei settori chiave di competenza delle Autonomie locali, allo scopo di soddisfare e qualificare l'offerta dei servizi rivolti alla cittadinanza e innescare processi di cambiamento attraverso la definizione di progetti di qualità nei settori delle politiche inclusive nonché necessari a per fronteggiare eventi straordinari.

Il Programma, in linea con le previsioni della legge regionale 3/2016 (art. 7 "Fondo di progettazione"), per garantire maggiore efficacia ed efficienza alle azioni della politica di coesione, intende anche intervenire per favorire l'innalzamento della qualità progettuale del sistema siciliano, riducendo altresì i tempi di realizzazione delle opere pubbliche necessario per il superamento di una delle maggiori criticità riscontrate nei precedenti cicli programmatori.

Con la legge regionale 17 marzo 2016, n.3 (i.e. legge di stabilità regionale) è stato stabilito l'utilizzo di parte delle risorse per il finanziamento del fondo di progettazione previsto dall'articolo 31 della legge

regionale n. 6 del 14 maggio 2009. Il fondo, a cui sono stati riservati 10 milioni di euro, ha natura rotativa ed è destinato alla copertura finanziaria delle spese occorrenti alla progettazione definitiva necessaria per l'accesso alle risorse, anche di provenienza extraregionale, per gli interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione prioritariamente agli interventi del ciclo di programmazione 2014/2020.

→ **Azioni operative**

1. Interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni e liberi Consorzi (ex LR 3/16), ovvero:
 - Assegnazioni finanziarie ai liberi Consorzi comunali (LR 17/16 -- Art. 26);
 - Somma destinata ai Comuni per la realizzazione di investimenti (LR 17/2016 art 7 c 22);
2. Interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni per il potenziamento del patrimonio storico, paesaggistico, ambientale e dei beni culturali e la valorizzazione turistica dei centri urbani;
3. Azioni di miglioramento delle performance delle PPAA nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi, ex art. 7, comma 25 L.R. 3/2016 (Fondo di Progettazione);
4. Interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni per il potenziamento del patrimonio storico, paesaggistico, ambientale e dei beni culturali e la valorizzazione turistica dei centri urbani (interventi integrati per la promozione e valorizzazione di un sistema di ospitalità diffusa nelle aree interne e montane della Regione, attivati attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale - PIST).

→ **Risultati attesi intercettati**

R.A. 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

R.A. 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali o integrazioni fonti rinnovabili

R.A. 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

R.A. 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

R.A. 5.3 - Riduzione del rischio sismico

R.A. 6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

R.A. 6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

R.A. 6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

R.A. 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici

R.A. 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione

R.A. 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

R.A. 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

R.A. 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

R.A. 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

R.A. 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione

R.A. 11.6 - Miglioramento della *governance* multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico

→ **Indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	13,2	65,00	ISPRA	Annuale
Corpi idrici in buono stato di qualità	%	60,4	100,00	ISPRA	Annuale
Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km ² per classi	2,01 - 5	1,80 - 4,70	ISPRA	Quinquennale
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	14,6	19,6	ISTAT	Annuale
Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia)	GWH	3,6	3,3	TERNA-ISTAT	Annuale
Comuni con servizi pienamente interattivi	%	10,3	20,00	ISTAT	Annuale
Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	N	2.922.064	2.497.125	Eurostat	Annuale
Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi)	n	1,10	1,30	ISTAT/Regione siciliana/Osservatorio Turistico	Annuale
Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	69,6	40	Fonte DPS, Sistema VISTO	Annuale

→ **Indicatori di realizzazione**

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10.1	Progettazione e realizzazione di servizi	N	6	Sistema monitoraggio	Annuale
10.2	Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica	N	3	Sistema monitoraggio	Annuale
10.3	Interventi per il miglioramento delle condizioni di contesto sociale, economico e ambientale	n	400	Sistema monitoraggio	Annuale
10.4	Fondi di progettazione attivi	n.	1	Sistema monitoraggio	Annuale

→ **Beneficiari**

Enti locali, pubbliche amministrazioni locali.

→ **Quadro finanziario**

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Interventi di sostegno "Disposizioni in materia di autonomie locali" L.R. n. 3/2016 art. 26	115.000.000,00
Assegnazioni finanziarie ai liberi Consorzi comunali L.R. n. 3/2016 art. 7 comma 22	30.000.000,00
Azioni di miglioramento delle performance delle PPAA nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi, ex art. 7, comma 25 L.R. 3/2016 (Fondo di Progettazione)	10.000.000,00
Interventi a sostegno degli investimenti dei Comuni per il potenziamento del patrimonio storico, paesaggistico, ambientale e dei beni culturali e la valorizzazione turistica dei centri urbani	15.099.695,88
Dotazione Complessiva	170.099.695,88

ASSE 11: Assistenza tecnica

Le attività di assistenza tecnica si pongono come risultato atteso il conseguimento di un soddisfacente livello di implementazione del Programma in termini di efficace attuazione, semplificazione di processi e procedure, qualità della progettazione e corretta esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari, rafforzamento della *governance*, ecc.

Il PAC Sicilia che sosterrà, nel complesso, azioni di assistenza tecnica per la realizzazione delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, verifica, rendicontazione e valutazione, congiuntamente a quanto previsto dai Programmi operativi FESR ed FSE, si focalizzerà altresì su interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e di collaborazione inter-istituzionale per garantire l'implementazione di un sistema strutturato di attuazione integrata delle varie misure di politica di coesione, oltre che percorsi di qualificazione delle competenze differenziate per i vari livelli della struttura amministrativa interessata.

→ Azioni operative

1. Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma
2. Informazione e comunicazione
3. Valutazione e studi
4. Implementazione delle misure di semplificazione amministrativa, anche previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo, necessarie a potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione del Programma

→ Indicatori di realizzazione

id.	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
11.1	Servizi di assistenza tecnica avviati	n.	2	Sistema di monitoraggio	Annuale
11.2	Numero di iniziative pubbliche di informazione	n.	6	Sistema di monitoraggio	Annuale
11.3	Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc.	n.	10	Sistema di monitoraggio	Annuale
11.4	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni	n.	20	Sistema di monitoraggio	Annuale
11.5	Personale aggiuntivo	Equivalente tempo pieno	60	Sistema di monitoraggio	Annuale

→ Quadro finanziario

Azioni	Dotazione finanziaria (Euro)
Assistenza tecnica	37.646.031,16

Allegato 1 – Elementi preliminari del SIGECO

Il Punto 2 della Delibera CIPE 10/2015 ha stabilito che le risorse del Fondo di rotazione resesi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di Programmi operativi regionali con un tasso di co-finanziamento nazionale inferiore al 50%, concorrono al finanziamento dei Programmi di Azione e Coesione destinati ai medesimi territori.

La sopra citata Delibera CIPE ha stabilito, inoltre, che l'esecuzione dei Programmi di Azione e Coesione si basa su Sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate.

Pertanto, il Sistema di gestione e controllo del presente Programma sarà definito in conformità con il modello definito dall'Allegato III del Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014, e contiene informazioni sui principi generali dei Sistemi di Gestione e di Controllo (Si.Ge.Co.), di cui agli articoli da 72 a 74 e da 122 a 126 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La descrizione sarà, inoltre, coerente con quanto disposto dalla *"Guida Orientativa per gli Stati Membri e le Autorità dei Programmi sulla Procedura di designazione"* nonché, per la trattazione di alcune parti specifiche, con le indicazioni contenute nelle diverse Linee Guida orientative o Note orientative emanate dalla CE.

I contenuti della descrizione saranno, infine, coerenti con i provvedimenti normativi e gli orientamenti forniti a livello nazionale dal MEF, dal DPS e dall' IGRUE. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito i principali testi da cui sono tratte le informazioni:

- Allegato II - Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020 dell'Accordo di Partenariato (AdP) adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea (CE) a chiusura del negoziato formale;
- Circolare MEF - RGS prot. n. 56513 del 3 luglio 2014 recante informazioni sulle strutture gestione e di audit dei Programmi UE 2014-2020;
- Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC emanato dal MEF;
- Nota tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE n. 33280 del 7 aprile 2016 concernente le procedure di monitoraggio da adottare per progetti da completare afferenti la programmazione comunitaria 2007-2013.

Il quadro scaturente dalle fonti sopra richiamate individua un modello di Sistema di Gestione, Monitoraggio e Controllo sostanzialmente in linea con la normativa comunitaria vigente in materia per l'attuale periodo di programmazione.

Ciò, oltre ad assicurare la corretta imputazione delle risorse al PAC Sicilia e a dare garanzie sulla legittimità della spesa, richiama ad una auspicabile osmosi fra il PAC Sicilia e i POR, tale da consentire un'eventuale imputazione di spesa maturata sul primo, entro i limiti temporali di ammissibilità previsti dal secondo, sul PO FESR e sul PO FSE.

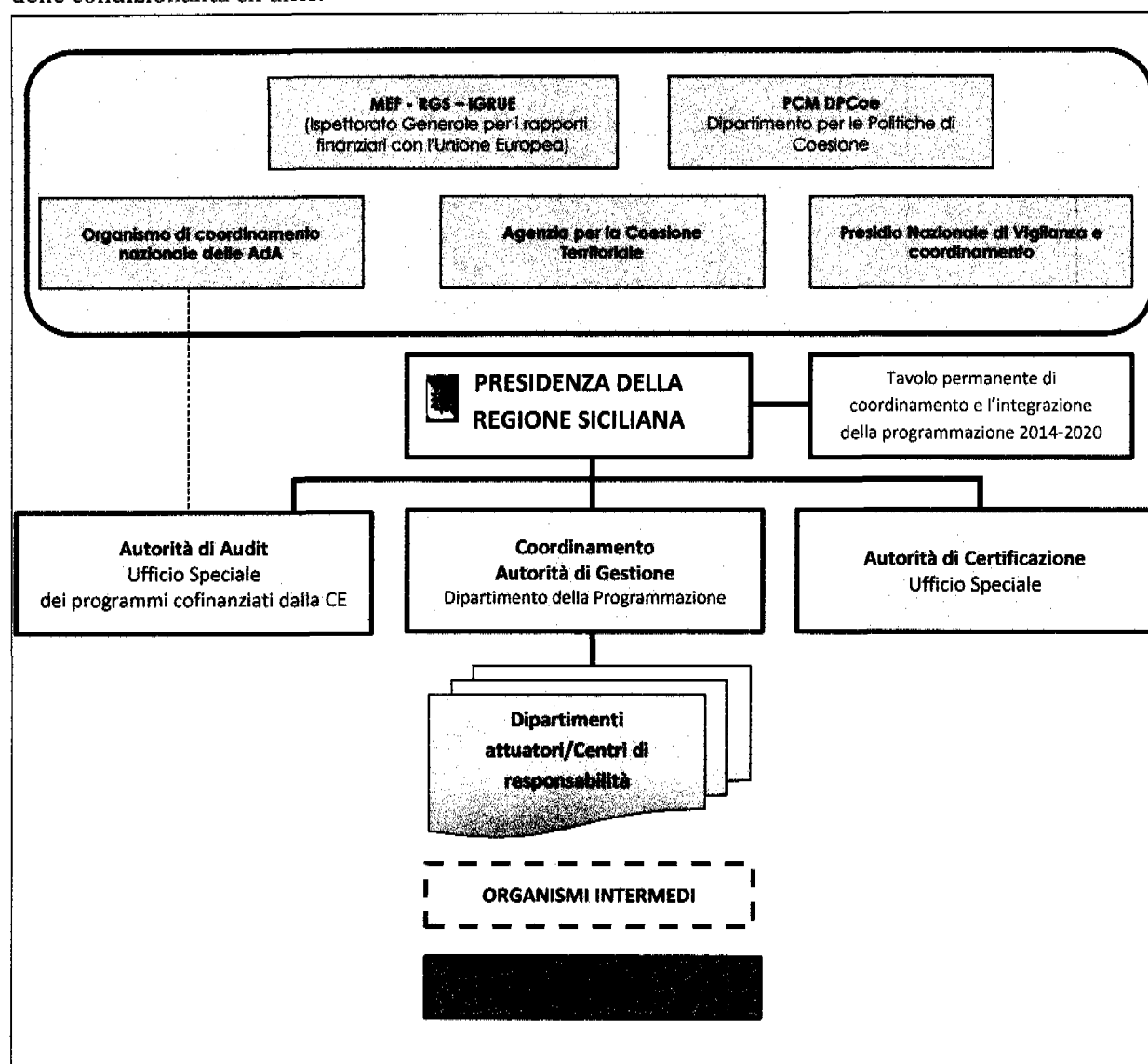
Quadro sintetico preliminare del SIGECO

Alla luce di quanto sopra rappresentato e in linea con il principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 72, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, così individuate:

- ➔ quale **Autorità di Coordinamento della Gestione** del PAC Sicilia 2014-2020, il Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione Siciliana;
- ➔ quale **Autorità di Certificazione**, l'Ufficio speciale dell'Autorità di Certificazione presso la Presidenza della Regione Siciliana;
- ➔ quale **Autorità di Audit**, l'Ufficio speciale dell'Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, presso la Presidenza della Regione Siciliana.

Per le Linee di azione, riconducibili all'ambito FSE e volte al rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario, alla promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale e al rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione, è individuata quale **Amministrazione capofila** l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale – Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale.

Inoltre, con DGR n. 208 del 10 luglio 2014 è stato istituito un **Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020**. Esso è costituito dalle AdG dei Fondi SIE individuate dalla DGR n. 104 del 13 maggio 2014. Del Tavolo fanno parte l'AdC e l'AdA regionale, nonché il Capo di Gabinetto del presidente della Regione o, su sua delega, il Capo della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione e dell'Assessore con eventuale delega alla Programmazione. Il Segretario Generale della Regione e il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione assicurano le funzioni relative all'attuazione e all'aggiornamento del PRA ed al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante.



Autorità di Gestione

L'AdG, posta in posizione di netta separazione funzionale dall'AdC ed in posizione di separazione gerarchico-funzionale e di indipendenza dall'AdA, ha la primaria responsabilità della buona esecuzione e della sana gestione finanziaria delle azioni previste dal POR e del raggiungimento dei relativi risultati,

attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa dell'UE e nazionale applicabile. L'Autorità di Gestione opera in una logica integrata e settoriale ed è coordinata dal Dipartimento Regionale della Programmazione, che funge da interfaccia con gli organismi nazionali coinvolti e assicura il coordinamento degli interventi, e dai Dipartimenti regionali coinvolti nel programma, individuati quali Centri di Responsabilità delle operazioni.

Per la gestione del PAC Sicilia sono coinvolti i seguenti Dipartimenti:

UFFICIO	RIFERIMENTI
1. Presidenza della Regione Siciliana - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale della Programmazione	Piazza Sturzo n. 36, Palermo tel.: 091 7070013/14/32 - fax: 091 7070273 dipartimento.programmazione@certmail.regione.sicilia.it
2. Presidenza della Regione Siciliana - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale della Protezione Civile	Via Gaetano Abela n. 5 Palermo - tel.: 091.7071975 - fax: 091.7071901 - posta elettronica dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
3. Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento delle Acque e dei rifiuti	Via Catania n. 2 Palermo - Tel. 0916759117-13 - fax 091 6759187 - posta elettronica dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it
4. Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale dell'energia	Via Ugo La Malfa n. 87/89 Palermo - Tel. 091-7070637/650 - fax: 091.7070800/611 - Posta elettronica: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it
5. Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale dell'Ambiente	Via Ugo La Malfa, 169 Palermo - - Tel.: 091.7077807 - 78588 - fax: 091.7077294 - posta elettronica: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
6. Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale dell'Urbanistica	Via Ugo La Malfa, 169 Palermo - 091 7077809/810 fax: 091.7077296/813 - posta elettronica: dru@artasicilia.it ; dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
7. Assessorato regionale della Salute - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica	Piazza Ottavio Ziino n. 24 Palermo - Tel.: 091.7075703 fax: 091.7075668 - posta elettronica: dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it
8. Assessorato regionale della Salute - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento per le attività sanitarie Osservatorio epidemiologico	Via Mario Vaccaro n. 5 Palermo - Tel.: 091.7079296 fax: 091.7079310 - posta elettronica: dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it
9. Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana	Via delle Croci, 8 Palermo - Tel.: 091.7071785 - 71822 - fax: 091.7071565 - 71709 - posta elettronica: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
10. Assessorato regionale delle Attività Produttive - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale delle Attività Produttive	Via degli Emiri, 45 Palermo - Tel.: 091.7079400/402/405 fax: 091.7079462/499 - posta elettronica: dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
11. Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale	Viale della Regione Siciliana 33 - Palermo - Tel.: 091.7073154 - 091.7070412/417 - fax: 091.7073017 - 091.7070580 - posta elettronica: dipartimento.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it
12. Assessorato regionale dell'Economia - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro	Via Emanuele Notarbartolo n. 17 - 90141 Palermo - Tel. 091.7076731 - Posta elettronica: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it
13. Assessorato regionale dell'Economia - Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	Via Emanuele Notarbartolo n. 17 - 90141 Palermo - Tel. 091.7076531 - fax 091.7076651 Posta elettronica: dipartimento.finanze@certmail.regione.sicilia.it
14. Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità- Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti	Via Leonardo Da Vinci 161 - 90145 Palermo - Tel. 091.7072074/031 - fax 091.7072073/346 - Posta elettronica: dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

UFFICIO	RIFERIMENTI
15. Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo- Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo	Via Notarbartolo, 9 Palermo - Tel.091- 7078259/093 – fax 091.7078027/123 Posta elettronica: dipartimento.turismo@certmail.regione.sicilia.it
16. Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali	Via Trinacria, 34/36 Palermo - Tel.: 091.7074211 - fax: 091.7074346/687 - posta elettronica: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it
17. Assessorato regionale della Funzione pubblica e del Personale – Dirigente responsabile pro tempore dell'Ufficio di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	Viale Regione Siciliana (Nord Ovest), 2194 – Palermo - Tel.: 0917073254 MAIL
18. Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica- Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento delle autonomie locali	Via Trinacria, 34/36 90144 – Palermo Tel. 0917074448 Mail dip.autonomielocali@pec.regione.sicilia.it
19. Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative	Via Imperatore Federico 70/B - 90143 Palermo – Tel. 091 7078428 Posta elettronica dipartimento.lavoro@certmail.regione.sicilia.it

Autorità di Certificazione

L'AdC, incardinata nella Presidenza della Regione in posizione di separazione funzionale dall'AdG e di separazione gerarchico funzionale e di indipendenza dall'AdA ha la primaria responsabilità di redigere apposite domande di pagamento da inoltrare tramite il sistema informativo RGS-IGRUE.

Le dichiarazioni periodiche di spesa devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate di documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza.

La dichiarazione dei conti annuali deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, dal parere e dal rapporto di controllo dell'AdA.

Autorità di Audit

L'Autorità di Audit è individuata nell'ambito dell'Amministrazione in modo tale da assicurare la netta separazione delle proprie funzioni da quelle dell'Autorità di Gestione e di Certificazione. La stessa è una struttura gerarchicamente e funzionalmente indipendente e autonoma dalle altre due Autorità; essa riferisce della sua attività ai vertici dell'Amministrazione in modo da assicurare in ogni momento la conoscenza da parte dei vertici stessi del livello di rischio/criticità riguardanti l'attuazione del PAC Sicilia per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

L'indipendenza dell'Autorità di Audit nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 123, par. 5 del regolamento (UE) n.1303/2013 è garantita dalla collocazione della stessa nell'ambito delle strutture della Presidenza della Regione siciliana e dalla dotazione delle risorse strumentali e finanziarie idonee ad esercitare le funzioni di audit in autonomia.

Monitoraggio e Controllo

In linea con il proprio ruolo di coordinamento, il Dipartimento regionale della Programmazione per quanto concerne la gestione del PAC Sicilia istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, ivi compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso. Garantisce, inoltre, che i dati di cui sopra siano raccolti, inseriti e memorizzati nel Sistema Informatico, congiuntamente con le CdR competenti.

Si assicura, inoltre, il rispetto di quanto prescritto dalla nota tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE n. 33280 del 7 aprile 2016 concernente le procedure di monitoraggio da adottare per progetti da completare afferenti la programmazione comunitaria 2007-2013.

Per gli interventi in ambito FSE, l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale, in qualità di Amministrazione capofila, coordina l'attuazione delle Linee di azione che finanziano i suddetti interventi, curandone il monitoraggio sistematico, procedurale, fisico e finanziario, svolgono attività di sorveglianza e vigilanza sull'attuazione di tali interventi secondo quanto disposto dal Sistema di Gestione e Controllo del POC, predispongono, in raccordo con l'Autorità di Gestione, le proposte di adattamento delle Linee di azione del POC.

Ciascun Centro di Responsabilità (CdR) è responsabile per le operazioni di propria competenza di assicurare tutti gli adempimenti volti ad assicurare la correttezza e completezza dei dati e le informazioni relative all'attuazione delle azioni di propria competenza. Assicura, inoltre, attraverso il Sistema Informatico Caronte, la corretta alimentazione delle piste di controllo per operazione, secondo i modelli definiti dal DRP.

È previsto un Ufficio Competente per le Operazioni (UCO), in numero di uno o più per ciascun Centro di Responsabilità, con a capo un Dirigente, che, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'AdG, esercita il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dagli altri Utenti abilitati (eventuali Organismi Intermedi, Enti attuatori, etc.) sul SI Caronte. Effettua sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e "validarli", rendendoli disponibili, al CdR e all'AdG per il seguito di competenza.

Presso ciascun CdR è istituita un'Unità di Controllo (UC), con a capo un Dirigente, funzionalmente indipendente da ogni UCO del CdR e provvede ai controlli di primo livello delle operazioni di competenza del CdR stesso.

I completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con le risorse di cui alla Delibera Cipe 12/2016, restano in capo ai CdR *ratione materiae* del PO FESR 2007/2013 e del PO FSE 2007-2013.